

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 13
CALTAGIRONE
PIANO DI ZONA 2010 - 2012

INDICE

°Premessa

°Composizione Gruppo Piano

°Relazione sociale

-area povertà

-area anziani

-area dipendenze

-area disabili

-area immigrati

-area famiglia, minori e giovani

-area azioni di sistema.

-VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

°Percorso di formazione del Piano di Zona

°Formulario di presentazione delle azioni

PREMESSA

DISTRETTO DI CALTAGIRONE

Il Distretto è composto dai seguenti Comuni:

Caltagirone (comune capofila)
Grammichele
Licodia Eubea
Mazzarrone
Mineo
Mirabella Imbaccari
San Cono
San Michele di Ganzaria
Vizzini

COMPOSIZIONE GRUPPO PIANO

Il Gruppo Piano, preposto all'attuazione di tutti i provvedimenti propedeutici alla redazione del Piano di Zona, è così composto:

Coordinatrice Dott.ssa Giovanna Terranova

Rappresentanti dei Comuni del Distretto

	Funzionari Amministrativi	Operatori Sociali
Comune di Caltagirone	Anfuso A. Angela	Di Stefano Michela
Comune di San Cono Scibetta	Angela Palazzo	Marianna
Comune di Mineo	Roberto Zafarana	Gaetano Bonanno
Comune di Licodia Eubea	Vincenzo Gandolfo	Lucia Interligi
Comune di Mazzarrone Tinghino	Santina Paradiso	Rosa
Comune di S. Michele Ganzaria	Bucceri Annarosa	Giuseppe Giusto
Comune di Vizzini	Giannamaria Interlandi	Inguanti Teresa
Comune Mirabella Imbaccari	M. Cristina Cafà	Maddalena Guzzardi
Comune di Grammichele	Caterina Di Gregorio	Malizia Francesca
Distretto Sanitario ASP - Assistente Sociale	Giovanna Zizzolo	

Cooperative Sociali - Presidente “Solco Calatino” Paolo Ragusa (eletto durante l’assemblea del terzo settore dell’11.05.09)

Associazioni di volontariato -Presidente “ASTRA” Gemma Marino (eletta durante l’assemblea del volontariato del 12.05.09)

Giustizia Minorile .Ufficio Servizio Sociale Minorenni A. Amato

Dipartimento amministrazione Penitenziaria . Centro Servizio Sociale Adulti Carmen Scandurra

IPAB Assistente Sociale Silvana Platania

Osservatorio Territoriale per la dispersione scolastica - Silvestro Cantaro

Organizzazioni Sindacali CISL Giacomo Rogazione

CARITAS Diocesana Segretario Luigi Bizzini

Affiancamento e supporto tecnico

Dott.ssa **Flavia Alberghina** **Facilitatore Distrettuale**

RELAZIONE SOCIALE

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 Indicatori

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) Nel 2006 la popolazione del Distretto era pari a 85.311 residenti ; nel 2007 84.328 e nel 2008 84.441 con una variazione pari a -1,17 fra 2006 e 2007 ed una variazione pari a 0,13 fra il 2007 ed il 2008;
- 2) La popolazione maschile era pari a 41.284 residenti nel 2006 , 40.754 nel 2007 e 40.804 nel 2008; la popolazione femminile residente era pari a 44.024 nel 2006, 43.574 nel 2007 e 43.637 nel 2008;
- 3) La popolazione residente negli ultimi tre anni di età inferiore ai 14 anni era la seguente: 2006 – 13.835; 2007 – 13.405 ; 2008 – 13.1494
- 4) La popolazione residente negli ultimi tre anni di età compresa fra i 15 ed i 64 anni era la seguente: 2006 – 54.493; 2007 -53 .956 ;2008 -54. 411 ;
- 5) La popolazione residente negli ultimi tre anni di età superiore ai 64 anni era la seguente: 2006- 16.983; 2007- 16.967; 2008 – 16.881
- 6) La popolazione residente negli ultimi tre anni di età compresa tra 64 e 74 anni era la seguente: 2006- 9.586; 2007-9.242 ; 2008 – 9.094
- 7) La popolazione residente di età superiore ai 74 anni era la seguente:
2006 – 8.165; 2007- 8.446 ; 2008 – 8.498
- 8) L'indice di dipendenza è pari a 55.19
- 9) l'indice di vecchiaia è pari a 128,38
- 10) L'età media è 41,35
- 11) Il tasso di natalità è 8,83 ; il tasso di mortalità 9.51
- 12) Il numero delle famiglie residenti nel Distretto è pari a 29.238
- 13) La media dei componenti il nucleo familiare è pari a 2,42
- 14) Il numero di convivenze è pari a 585;
- 15) Il numero di famiglie senza nucleo è pari a 250;
- 16) Il numero di famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati è pari 28.788
- 17) Il numero di famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati è pari a 200;
- 18) non si conosce il numero delle famiglie con due o più nuclei.

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

La popolazione del Distretto presenta negli ultimi tre anni una costante tendenza al decremento , tendenza solo in parte frenata dalla presenza in alcune città come Caltagirone, Grammichele e Mazzarrone di popolazione straniera . La popolazione femminile è leggermente superiore a quella

maschile , la popolazione di età inferiore ai 14 anni ha subito un decremento notevole : di conseguenza risultano più alti che in Sicilia ed in Italia sia l'indice di dipendenza che l'indice di vecchiaia . E' molto vicino al valore siciliano il dato relativo all'età media dei residenti ,mentre è molto più basso il dato relativo alla natalità pari nel distretto 8,83 contro il 9.8 della Sicilia ed il 9,6 dell'Italia. Il Distretto mantiene quindi tutte le criticità già evidenziate nell'analisi sociale presentata nel Piano di Zona 2004 -2007:

- 1) Allungamento della vita senza adeguato ricambio generazionale
- 2) incremento dell'immigrazione non qualificata
- 3) aumento dell'emigrazione giovanile qualificata
- 4) riduzione delle nascite ,
- 5) crescita della richiesta di servizi di cura soprattutto per le persone non autosufficienti ;
- 6) peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie;
- 7) crescente tendenza alla formazione di nuclei familiari con un membro aggregato , soprattutto anziano.
- 8) Rinvio delle decisioni relative alla formazione di famiglie con matrimonio ;
- 9) crescita delle convivenze e dei nuclei disagiati che si disaggregano e riaggregano provocando problemi di tipo educativo e sociali per i minori, e gravi problemi economici per le donne che spesso rimangono sole con uno o più minori.
- 10) risulta infine in preoccupante crescita il numero di persone che fuoriesce dal mondo precario del lavoro in un'età (55-60 anni) che è troppo bassa per il diritto alla pensione sociale e troppo alta per rientrare nel mondo del lavoro seppur sommerso e/o precario .

SEZIONE II - AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) n. 1500 richieste di assistenza economica volte ad ottenere contributi finanziari e/o buoni alimentari e sanitari in forma continuativa e/o temporanea e /o straordinaria
- 2) n. 300 richieste di sostegno abitativo
- 3) n. 50 richieste di accoglienza temporanea da parte di persone senza fissa dimora
- 4) n. 23644 residenti in stato di disoccupazione, di cui il 60% donne. Il 70% dei disoccupati sono giovani fra i 24 ed i 35 anni
- 5) Il tasso di disoccupazione è pari al 28%, di cui il 60 % donne e complessivamente il 70% giovani.
- 6) Si rileva un crescente disagio sociale collegato alle separazioni di coniugi già in stato di bisogno e quindi un incremento di nuclei multiproblematici: giovani donne sole e/o con minore a carico, genitori con problemi di doppia dipendenza e, fenomeno recente, dipendenza dal gioco e dalle scommesse, minori a rischio di devianza ed abbandono scolastico.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- a) STRUTTURE**
- 1a) sono presenti n. 3 strutture di accoglienza residenziale per donne in difficoltà e n. 5 strutture semiresidenziali diurne gestite da associazioni di volontariato
- b) SERVIZI**
- 1b) hanno usufruito di assistenza economica n. 1200 richiedenti di cui 500 in modo continuativo, 200 in modo temporaneo e 500 in modo straordinario. Il 70% dei richiedenti ha usufruito di assistenza a fronte di una prestazione di attività di interesse civico. Il 50% dei contributi sono stati finanziati con fondi di bilancio, il 30 con fondi della L. 328/00 (Piano di zona I° triennalità e riequilibrio) il 20% con fondi specifici come la L. 309 /90, fondi del Ministero dell'Interno (UNRRA), contributo straordinario art. 76 comma 4 L.R. n. 2/2002
- 2b) n. 200 richiedenti hanno usufruito di sostegno abitativo
- 3b) In tutti i Comuni del Distretto è stato attivato, con i fondi del Piano di zona 2004/2007 e con quelli del riequilibrio, l'ufficio di cittadinanza che con la presenza di operatori specializzati (psicologo, pedagogo, assistente sociale) ha raccolto la domanda di assistenza e tutoraggio ed ha organizzato la risposta con piani personalizzati ed accompagnamento alla soluzione di conflitti. L'ufficio ha operato in rete con altri servizi presenti nel territorio.
- 4b) Nel Distretto sono stati inoltre attivati: APQ marginalità il Comune di Caltagirone, Contributi straordinari con fondi art. 76 comma 4 L.R. n. 2/2002 in tutti i Comuni , Centro ascolto Caritas nel comune di Caltagirone, Centro ascolto associazioni di volontariato a Grammichele, San Cono e Vizzini, sportello Informafamiglia a Caltagirone.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

(max 2 pagine)

L'importante ruolo svolto dagli Uffici di cittadinanza di ciascun Comune del Distretto ha messo in evidenza un territorio in crescente disagio sociale, caratterizzato dall'emigrazione delle forze giovanili, soprattutto quelle più formate e più qualificate e dall'approfondirsi del divario fra ceti medio e fasce deboli della popolazione. Si evidenzia soprattutto un aumento dei nuclei multiproblematici che alle difficoltà di tipo economico sommano quelle di tipo psico-sociale. Alla semplice richiesta di assistenza economica tipica degli anni 90 si è andata sommando una richiesta pressante di sostegno abitativo, di ascolto psicologico, di sostegno scolastico per i minori e di aiuti per garantire loro il raggiungimento del successo formativo. E' sempre più alto il numero di nuclei ancora giovani che si separano, nuclei costituiti da adulti con problemi economici che andranno a costituire altri nuclei con altrettanti problemi. Spesso le convivenze si sviluppano all'interno di contesti già degradati fra giovani sotto i 18 anni che dopo il primo figlio si separano. Le donne ed i minori sono le principali vittime di una condizione di degrado che spesso viene vissuta nella solitudine. Meno difficile appare la condizione degli anziani che seppur a basso reddito, riescono, grazie alla rete familiare ed alle relazioni sociali, (associazioni di volontariato, quartiere, assistenza domiciliare) ad essere di sostegno ai più giovani. Cresce anche la consapevolezza che gli uffici riescono a raggiungere solo una parte della popolazione non essendo presenti su tutto il territorio. Cresce inoltre il disagio degli operatori sociali che non riescono a far fronte alla crescente domanda di piani personalizzati, di lavoro, di ascolto e di mediazione familiare. Per questo viene richiesto il potenziamento dei Centri di ascolto gestiti dal terzo settore ed un osservatorio delle povertà e delle risorse che metta in rete il bisogno e le possibili risposte, che possa sostenere la funzione educativa della famiglia e ridimensionare la solitudine dei poveri. Si richiede inoltre di migliorare la funzionalità dell'assegno civico come strumento di inserimento sociale e protagonismo dei poveri, nonché la funzione di ascolto e mediazione svolta dai consultori familiari che nel distretto sono quattro.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) sono pervenute n. 57 istanze di ricovero presso strutture residenziali
- 2) sono pervenute n. 537 istanze di servizi semiresidenziali
- 3) sono pervenute n. 1572 istanze di assistenza domiciliare e n. 230 di assistenza integrata
- 4) sono state presentate n. 3 istanze di regolarizzazione di assistenti familiari straniere
- 5) sono state presentate n. 100 istanze di indennità di accompagnamento
- 6) sono pervenute n. 105 istanze di buono socio sanitario
- 7) rispetto all'alto indice di invecchiamento della popolazione rilevato dai dati statistici, non cresce nel Distretto la richiesta di ricoveri in strutture residenziali, mentre è crescente la richiesta di strutture semi residenziali e di assistenza domiciliare. Ciò soprattutto per gli anziani ultrasettantacinquenni. Per la fascia d'età > 65 e < di 75 cresce la richiesta di iniziative di integrazione degli anziani nella comunità come educatori e formatori dei giovani e come volontari in servizi di interesse civico.

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

a) Strutture

- 1 a) Nel Distretto sono presenti n. 25 strutture residenziali di cui 10 comunità alloggio, 14 case di riposo e 1 RSA
- 2 a) Sono presenti n. 3 strutture semi residenziali come centri diurni

b) Servizi

- 1 b) n. 567 anziani hanno beneficiato di servizi di assistenza domiciliare di cui 222 in ADI
- 2 b) n. 3 assistenti domiciliari straniere sono state regolarizzate
- 3 b) sono state accolte n. 50 richieste di indennità di accompagnamento
- 4 b) sono stati erogati n. 96 buoni socio – sanitari e nessun buono servizio
- 5 b) Con fondi Urban 2 il comune di Caltagirone ha potenziato i servizi di assistenza domiciliare con il sistema dell'accreditamento in albo comunale di coop. sociali e di operatori abilitati . Nel periodo giugno 2007-maggio 2008 l'IPAB di Caltagirone ha attivato il servizio di teleassistenza con fondi della Legge n388/2000 nei Comuni di Caltagirone e Grammichele. Nell'anno 2009 il Comune di Caltagirone sta continuando il servizio con fondi privati derivanti da sponsorizzazioni.

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

(max 2 pagine)

Il Distretto presenta nel suo complesso un progressivo invecchiamento della popolazione residente con un tasso che è il più alto della provincia di Catania. Ciò è dovuto alla diminuzione delle nascite, all'allungamento della vita, alla riduzione del numero di componenti dei nuclei familiari, ma anche alla forte emigrazione di giovani verso altre regioni d'Europa. Se l'allungamento della vita è indice da un lato di benessere delle persone, dall'altro pone esigenze pressanti di valorizzazione del ruolo dell'anziano nella società. Il Distretto ha impegnato tutte le risorse della prima triennalità nel potenziamento dell'assistenza domiciliare e dei centri aggregativi diurni. Oggi si ritiene di continuare nel processo di integrazione attraverso la presenza dell'anziano vitale nella società e nei centri aggregativi dedicati alle famiglie ed ai minori: l'anziano come memoria storica e degli antichi mestieri. Si rileva come dato negativo la scelta della Regione Sicilia di destinare molte risorse al buono socio sanitario. Il 100% degli anziani non ha richiesto il buono servizio, ma solo il buono sociale rinunciando così all'assistente domiciliare qualificata o quantomeno rifiutandosi di regolarizzare la posizione contributiva.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

Comuni	tot. Ut.	maschi	femm.	immi.	<15 anni	15/19	20/24	25/29	30/34	35/39	>39	****
Caltagirone	72	68	4	2	0	1	1	11	19	12	28	****
S.Michele Ganz.	9	9	0	0	0	0	0	0	1	5	3	****
Mirabella Imb.	16	16	0	0	0	0	0	2	2	4	6	****
S.Cono	3	3	0	0	0	0	0	0	2	1	0	****
Grammichele	29	29	0	0	0	0	2	6	9	2	10	****
Vizzini	7	7	0	0	0	0	0	0	1	1	5	****
Licodia Eubea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	****
Mazzarrone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	****
Mineo	4	4	0	0	0	0	0	0	0	1	3	****

Comuni	titolo di studio					occupazione lavorativa								
	elem.	media	dipl.	laure.	stabile	saltua.	disocc.	sost. stup.	alcol	tabac	gioco azz.	infez. HIV	invii Pref.	
Caltagirone	28	29	13	2	26	21	25	62	15	0	0	1	17	
S.Michele Ganz.	4	4	1	0	5	4	0	8	1	0	0	0	0	
Mirabella Imb.	7	9	0	0	8	3	5	16	0	0	0	0	1	
S.Cono	0	1	2	0	2	1	0	3	0	0	0	0	0	
Grammichele	14	14	1	0	8	9	12	29	0	0	0	0	2	
Vizzini	1	5	1	0	5	1	1	6	1	0	0	0	3	
Licodia Eubea	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Mazzarrone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	
Mineo	1	2	1	0	2	1	1	3	1	0	0	0	1	

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

Nel territorio del distretto sono presenti le seguenti strutture/servizi:

- servizio distrettuale, SER.T. con sede a Caltagirone appartenente all'AUSL 3 di Catania.
- Comunità per il recupero tossicodipendenti "Oasi" con sede in Piano Stella, territorio di Caltagirone.
- borse lavoro SERT (interventi di inserimento lavorativo per soggetti in trattamento) previste sia nella I triennalità del PdZ quanto nel piano biennale di riequilibrio in carico a tutti comuni del distretto D13.

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

a) il fenomeno della dipendenza, come risulta dai dati forniti dal locale SERT, ha maggiore incidenza tra il genere maschile mentre è scarsamente rilevante per il genere femminile. La fascia di età maggiormente colpita è compresa tra i 30 ed i 39 anni. La maggiore incidenza del fenomeno riguarda soggetti con bassa e media scolarizzazione e condizione lavorativa di saltuario e/o disoccupato.

Nonostante non emergano dati ufficiali riguardo l'incidenza delle "nuove dipendenze" l'esperienza di lavoro sul campo suggerisce che è un fenomeno ancora sommerso, probabilmente sottovalutato dagli stessi soggetti che ne sono colpiti.

Incrociando i dati statistici comunicati dagli operatori del SERT con la rilevazione dei bisogni espressa dagli operatori di settore e dai partecipanti al tavolo tematico sulle dipendenze, sentiti rappresentati del mondo scolastico, è emersa come priorità di intervento progettuale il tema della prevenzione primaria. In sintesi i partecipanti sono stati concordi circa la necessità di investire sul piano sociale risorse economiche ed umane finalizzate a potenziare la strategia che da anni conduce il SERT con risultati significativi: riduzione del rischio, inclusione sociale e lavorativa, contrasto della stigmatizzazione, miglioramento della qualità della vita. A tal proposito, considerata l'utilità degli interventi espressi sia con il primo triennio del PdZ quanto con il riequilibrio del piano di zona (annualità 2008 e 2009) mediante gli inserimenti lavorativi in borsa lavoro e/o assegno civico, il gruppo ristretto ribadisce la necessità di continuare a fornire tale intervento nell'intero territorio distrettuale ma di individuare l'area nuclei svantaggiati quale "contenitore" cui reperire le risorse economiche.

Con esplicito riferimento alle risorse destinate all'area dipendenze il gruppo ha espresso la necessità di un investimento concreto per l'intero triennio del PdZ rivolto alla prevenzione primaria secondo il progetto di seguito riportato ideato e proposto dall'equipe del SERT di Caltagirone.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) gli utenti attualmente ricoverati sono 61 di cui 53 in comunità alloggio e 8 in CTA. Sono state presentate n. 20 richieste di ricovero in comunità alloggio
- 2) gli utenti che usufruiscono di un centro diurno sono 15; gli utenti che usufruiscono di centri riabilitativi in strutture convenzionate sono 182; sono state presentate n. 15 richieste di utilizzazione di centro diurno;
- 3) sono state presentate n. 170 richieste di assistenza domiciliare di cui n. 80 in ADI
- 4) sono state presentate n. 112 richieste di assegno di accompagnamento.
- 5) sono state presentate n. 138 . richieste di buono socio sanitario
- 6) gli alunni disabili iscritti nelle scuole del distretto sono 274
- 7) gli iscritti al collocamento mirato ,per livello di invalidità sono 780
- 8) le persone con disagio mentale seguiti dai servizi del distretto sono 750
- 9) negli ultimi anni è cresciuta la richiesta di inserimento lavorativo ed integrazione sociale, così come è ormai emergenza la necessità di assistenza igienico personale nelle scuole, assistenza che spesso è affidata ad operatori non qualificati.

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- a) Le strutture**
 - 1a) le strutture residenziali sono 23 : 22 comunità alloggio e 1 CTA
 - 2a) le strutture semiresidenziali sono 2
- b) Servizi, interventi e prestazioni**
 - 1b) le persone che hanno usufruito di assistenza domiciliare sono 204 di cui 75 in ADI
 - 2b) sono stati riconosciuti n 65 .assegni di accompagnamento
 - 3b) sono stati erogati n 105 buoni socio-sanitari di cui 104 buoni sociali
 - 4b) n. 318 persone hanno usufruito di servizi di socializzazione in centri aggregativi e di servizi di trasporto per raggiungere le strutture riabilitative e gli stessi centri di socializzazione; n. 24 hanno usufruito di borse lavoro per l'inserimento lavorativo; n. 89 hanno usufruito di servizi di integrazione.

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

La principale innovazione da produrre sul territorio è quella del reale coordinamento tra tutti gli attori istituzionali locali, puntando ad una vera integrazione tra i servizi di natura sociale e quelli di natura sanitaria. Il circuito virtuoso dovrà essere esteso anche al rapporto tra il pubblico e il privato sociale che sul territorio appare dinamico e molto presente con iniziative di indubbia utilità pubblica.

Una priorità individuata è quella della implementazione delle attività di prevenzione secondaria mediante l'ottimizzazione delle capacità di rilevazione precoce di situazioni a rischio psicopatologico in soggetti in età evolutiva. Una diagnosi precoce consente di attivare una prognosi adeguata e spesso fa conseguire il risultato migliore possibile, ovvero la patologia viene debellata.

Nel territorio è necessario potenziare l'inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso lo strumento di politiche attive del lavoro che è individuato nella cooperazione sociale ex art. 1, lett. b, della l. 381/91, valorizzando sia la sua funzione di transizione verso il mondo profit che la sua capacità di garantire direttamente occupazione stabile ai soggetti svantaggiati ex art. 4 della legge di cui sopra.

Questa iniziativa guarderà anche al bisogno di implementazione dei processi di abilitazione psico-sociale a beneficio dei soggetti adolescenti affetti da psicopatologie.

Nel territorio esistono già dei centri diurni di carattere sanitario, gestiti dal DSM e dal servizio di NPI, che vanno potenziati ed integrati con la presenza di personale educativo e di esperti di laboratorio. Quindi va modificata la natura del servizio integrando la funzione sanitaria con quella sociale.

In entrambi i casi emerge la necessità di garantire servizi di trasporto a supporto dell'utenza al fine di facilitarne l'accesso e rendere i due servizi veramente distrettuali e quindi aperti a tutti gli utenti dei 9 comuni del distretto socio-sanitario. Nel caso del centro diurno gestito dal DSM emerge anche la necessità di garantire un adeguato servizio di mensa diurna.

L'offerta di servizi che deriva dall'eventuale potenziamento degli attuali centri diurni sanitari va integrata sia con la istituzione di un centro diurno solo di profilo sociale comunque orientato alla disabilità psichica ed un altro centro diurno aperto a soggetti maggiorenni con disabilità neuromotorie e malattie genetiche rare (es. Sindrome di Down)

Una carenza che va potrebbe essere colmata con un intervento strutturale è quella dell'accoglienza notturna delle persone disabili, sia per rispondere ad eventuali emergenze di ricovero che non possono trovare risposta nella ospedalizzazione dell'utente che per sostenere percorsi di autonomia che consigliano un intervento diverso da quello del ricovero nelle comunità alloggio per disabili ex l. 22/86.

In ultimo si segnala il potenziamento dell'attività di assistenza domiciliare condotta con l'ausilio dei tecnici della riabilitazione psichica, inserita in un sistema di interventi integrato che eviti la cronicizzazione del bisogno ma invece promuova l'autonomia della persona.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) gli immigrati residenti sono 1757 di cui 873 maschi e 884 femmine
- 2) la popolazione immigrata residente rappresenta il 2% della popolazione distrettuale
- 3) i minori stranieri residenti sono 336 di cui 173 maschi e 163 femmine
- 4) i minorenni stranieri sono il 19 % della popolazione immigrata
- 5) le nazionalità sono descritte nell'allegato n.1a
- 6) la popolazione extracomunitaria rappresenta l'1.4% sulla popolazione residente nel Distretto.
- 7) la popolazione extracomunitaria rappresenta il 69% della popolazione straniera residente nel Distretto
- 8) i minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici sono 200
- 9) dall'analisi sociale emerge che gli immigrati giunti nel distretto fino al 2005 si sono integrati bene nel territorio soprattutto dal punto di vista lavorativo anche se si tratta però spesso di lavoro irregolare. L'inserimento sociale dell'immigrato è stato agevolato negli ultimi anni dalla presenza di mediatori culturali all'interno degli uffici di cittadinanza dei 9 Comuni. Rimane ancora molto alta la domanda di informazioni chiare e di orientamento efficace, ma si sa che in questo campo i territori sono carenti anche con i cittadini residenti. Viene richiesto di potenziare i servizi sanitari e legali al fine di agevolare l'integrazione. Dal 2005 è in atto un fenomeno preoccupante di collocamento in strutture anche non iscritte all'albo regionale di minori stranieri non accompagnati. Si sono verificate punte di collocamento fino a 300 minori molti dei quali si sono allontanati clandestinamente.

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

1. Comuni:
 - n. 9 sportelli immigrati
 - URP
 - Progetto MSNA del Comune di Caltagirone
 - Progetto SPRAR per n. 15 rifugiati Comune di Caltagirone con n. 2 strutture privato sociale n.1 coop.sociale e n.1 ass. di volontariato
 - Progetto SPRAR per n. 15 rifugiati (donne e bambini) Comune di Vizzini con struttura comunale e gruppo di volontariato S.Vincenzo de Paoli
 - sportello immigrati, a richiesta, presso la Casa Circondariale di Caltagirone
 - educativa domiciliare e sostegno scolastico – Comune di Caltagirone
2. ASL 3 Catania
 - n. 1 ufficio educazione alla salute
 - n. 1 ufficio di qualità con mediatore
 - n. 1 sportello giovani presso il Consultorio familiare
 - n. 4 Consultori familiari
 - URP
 - n. 1 ambulatorio settimanale presso il comune di Caltagirone
 - anagrafe assistiti
3. Enti scolastici
 - Conso di alfabetizzazione Ist. Comprensivo A.Narbone Caltagirone
 - Corso di scuola media presso il Centro EDA n.8 Caltagirone
 - Corso di scuola Media Istituto Comprensivo A.Narbone-sez.G.Galilei di Grammichele
 - Corso di alfabetizzazione e corso di manipolazione creta presso la Casa Circondariale a cura dell'Ist.St.D'Arte di Caltagirone

-Sostegno scolastico Ist. Comprensivo “Falcone” – San Cono

4. Associazioni

a.Caltagirone

-Associazione no profit “Centro Europeo per la famiglia e la mediazione” :mediazione civile e penale, consulenza legale, mediazione familiare. Figure professionali:legale, mediatore fam., psicologo, psicoterapeuta, psichiatra)

-Associazione di volontariato ASTRA:sportello bisettimanale per gli immigrati, consulenza legale, accompagnamento e tutoraggio, banca dati per l'alloggio, banca dati per il lavoro, corsi di intercultura presso le scuole, organizzazione di eventi interculturali, partner dei progetti MSNA e SPRAR.

-Associazione di volontariato “Hope and Care” : ambulatorio medico bisettimanale e distribuzione gratuita di farmaci

-ANFE: corsi di formazione professionali,avviamento al lavoro

-I pony della solidarietà: accoglienza, attività ludico ricreative, sportive.

-Banca del tempo di Caltagirone: laboratori, conversazioni linguistiche e centro d'incontro

b.Vizzini

-Volontari San Vincenzo de Paoli: alfabetizzazione e sostegno scolastico, centro indumenti

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

L'analisi dei dati concernenti l'area della popolazione immigrata consente di sviluppare alcune riflessioni in merito a: possibili conseguenze relativamente all'incidenza della popolazione straniera ed, in particolare, extracomunitaria sulla popolazione residente; l'adeguata/inadeguata presenza di strutture e servizi presenti nel distretto e l'eventuale necessità di potenziare o introdurre servizi che favoriscano l'integrazione e l'autosufficienza degli stranieri, quali, ad esempio, centri di ascolto, corsi di alfabetizzazione, mediazione culturale, centri di aggregazione, ecc.

Come prima riflessione emerge la necessità di un raccordo tra le progettazioni finalizzate all'integrazione sociale degli immigrati ed il sistema universalistico di accesso ai servizi, perché risulta fondamentale qualificare il sistema di servizi abitativi, sociali, scolastici e sanitari per tutti, con una particolare attenzione alle specificità linguistiche, culturali e religiose di cui anche i cittadini stranieri sono portatori.

I servizi si configurano come punto di riferimento per cittadini stranieri e italiani, nonché enti pubblici e privati, rispetto ai temi riguardanti il soggiorno degli stranieri sul territorio, nonché il loro orientamento all'utilizzo dei servizi esistenti; hanno il ruolo di interlocutore privilegiato, se non unico, su tematiche specifiche (legislazione, documenti, ecc) soprattutto al servizio di utenti regolari (negli Sportelli del Distretto) e agli italiani; sono il primo filtro e “alleggeriscono” gli altri uffici comunali (si pensi alle informazioni di primo livello erogate dagli Sportelli sulle pratiche svolte dagli uffici comunali stessi e all'orientamento a servizi specifici presenti nel territorio).

obiettivi strategici:

- 1) Concertazione per emersione lavoro nero
- 2) Integrazione nei vari contesti socio-culturali
- 3) Miglioramento della accessibilità dei servizi
- 4) Servizi di accoglienza per MSNA e adulti richiedenti asilo

FATTORI POSITIVI

1. presenza di scuole e associazioni per l'insegnamento della lingua italiana in alcuni comuni del distretto e di corsi professionali per l'avviamento al lavoro
2. presenza di nove sportelli stranieri già attivi nel distretto
3. aumento della popolazione straniera
4. ambulatorio ASL e ambulatorio di Associazione di volontariato
5. URP Comuni e ASL

6. Presenza di strutture di accoglienza
7. Sportello Giovani presso il consultorio familiare di Caltagirone
8. Attività diffuse del Volontariato

CRITICITA'

1. mancanza di omogeneità nei servizi offerti dai diversi Enti territoriali e deficitaria comunicazione tra i soggetti della Rete
2. scarso utilizzo della mediazione interculturale
3. aumento delle presenze irregolari a causa della perdita di lavoro, determinata dalla crisi economica e dalla mancata emissione del decreto flussi 2008
4. aumento della popolazione straniera
5. Ritardi burocratici per il rilascio dei permessi di soggiorno, per i N.O. al lavoro (decreti Flussi), interpretazioni discrezionali sulla normativa vigente e, in particolare, blocco delle attività sui progetti MSNA a causa del mancato rilascio del permesso di soggiorno.
6. Cultura diffusa del lavoro irregolare

AZIONI DI MANTENIMENTO E DI INNOVAZIONE

1. Proseguire delle attività degli sportelli immigrati, modulati più razionalmente, cioè in base agli effettivi bisogni di ciascun comune. Ridurre, quindi, gli sportelli a n. 4; utilizzare 3/4 operatori per potenziare il servizio. A richiesta o periodicamente gli operatori si recheranno nei comuni che non avranno lo sportello fisso; lo sportello di Caltagirone, il più operato di lavoro, potrebbe aprire al pubblico tre giorni alla settimana; gli operatori potranno far nascere un vero e proprio Osservatorio sull'immigrazione, monitorando il fenomeno nel Distretto; si potranno predisporre piccole guide in diverse lingue concernenti informazioni utili agli immigrati; potenziare lo sportello con la consulenza legale gratuita e/o concertare il servizio con le associazioni che possono fornire tale servizio; organizzare tavoli di coordinamento con la Rete per semplificare le procedure, rimuovere eventuali difficoltà, migliorare la comunicazione.
2. Creare un Servizio integrato socio-sanitario con la partecipazione dei Servizi Sociali dei Comuni e l'ASL, che oltre a facilitare l'accesso ai servizi e migliorarne la fruibilità, possa fare anche da raccordo tra gli URP dei Comuni e dell'ASL.
3. Migliorare l'utilizzo dei mediatori linguistici prevedendo un budget per rimborso spese.
4. Utilizzo degli immigrati, dei rifugiati e MSNA per la produzione di brochure sui servizi socio-sanitari del territorio facendo possibilmente ricorso ad apposite borse lavoro
5. implementare corsi di lingua italiana e corsi di scuola media per l'ottenimento della licenza in più comuni del distretto e utilizzo dei corsi dell'obbligo formativo, ove possibile (reg. sicilia circ. n. 10 del 28/05/2009)
6. interventi di mediazione socio-culturale per i MSNA e pubblicizzarne i risultati.
7. creazione di spazi interculturali per gli immigrati
8. inserimento delle donne straniere nell'albo delle Assistenti familiari accreditate presso i comuni, previa formazione.
9. offerta di percorsi formativi rivolti al pubblico e al privato sociale su tematiche interculturali
10. attivazione di percorsi di tirocinio formativo ed orientamento finalizzati all'inserimento socio-lavorativo, consentendo lo svolgimento di una esperienza di lavoro/formazione in azienda per agevolare scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

- 1) gli iscritti negli asili nido sono 284
- 2) il tasso di copertura è pari al 20%
- 3) il numero di iscritti alla scuola materna è 2.639
- 4) il tasso di frequenza delle scuole materne è pari all'80%
- 5) gli iscritti alla scuola dell'obbligo sono 9.411
- 6) il tasso di frequenza scuole dell'Obbligo è pari al 96%
- 7) i casi di abbandono e dispersione scolastica sono 134
- 8) le richieste di affidi ed adozione sono 200
- 9) i minori in carico ai servizi sociali sono 389 ed i minori segnalati al tribunale 32 in crescita rispetto agli anni precedenti
- 10) sono stati segnalati n. 5 casi di violenza sui minori

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

a) Strutture

Le strutture per minori presenti nel Distretto sono 23 e risultano in eccesso rispetto allo standard determinato dall'Assessorato alla famiglia . Si dividono in : n.13 comunità alloggio e n 10 semiconvitti; sono presenti n. 5 centri sociali e n. 40 centri di aggregazione . E' presente una sola comunità per donne in difficoltà. I minori ricoverati sono in tutto 250. Sono attivi n. 5 asili nido comunali e 5 privati.

b) Servizi , interventi e prestazioni

Nel Distretto sono attivi 4 consultori familiari gestiti dall'ASP , n.2 centri di ascolto gestiti dalla Caritas e n. 1 centro di ascolto gestito da associazione di volontariato . E' stato attivato uno sportello informafamiglia e 9 uffici di cittadinanza . Nelle scuole superiori sono state attivati n.2 centri di ascolto psico-sociale. Notevole è stata l'attività svolta come mediazione familiare ed educazione alla salute , ma ancor più alta la richiesta di potenziamento dei due servizi , specialmente in forma non istituzionale. Sono stati attivati n. 40 servizi di educativa familiare domiciliare e n. 400 contratti di sostegno scolastico domiciliare . Il sostegno scolastico è stato realizzato anche presso i centri di aggregazione.

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

I dati statistici relativi alla condizione demografica hanno messo in risalto tre gravi fattori : 1) il basso indice di natalità ;2) il decremento dei residenti di età inferiore ai 14 anni ; l'alto indice di dipendenza. Questi elementi collegati al numero ridotto di asili nido , all'aumento dei casi di minori segnalati all'autorità giudiziaria ed al crescente numero di separazioni familiari pongono come un'emergenza la necessità di potenziare i servizi di sostegno alla genitorialità , i centri aggregativi per minori , i servizi di sostegno scolastico . E' stata rilevata una crescente solitudine delle donne costrette , molte volte , a prendersi da sole cura dei figli e degli anziani . Molto spesso a causa delle separazioni e / o di reclusione penitenziaria del coniuge o del compagno rimangono da sole a provvedere economicamente e socialmente ai figli ed anche al compagno recluso. Cresce quindi l'esigenza di centri di ascolto , di gruppi mutuo aiuto , di attività di formazione per la riqualificazione e l' inserimento lavorativo .

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Il Distretto di Caltagirone presenta una offerta di servizi sociali–sanitari molto ampia grazie alla presenza di un terzo settore (coop. sociali, organizzazioni di volontariato ed associazioni di promozione sociale) molto attivo e sensibile ai processi ed alle innovazioni. Gli Enti locali coordinati dal Comune capofila del distretto hanno migliorato la loro capacità di risposta alla domanda che è pervenuta sempre più intensa dai cittadini, soprattutto negli ultimi due anni, in concomitanza con una sempre più grave crisi economica e culturale. Le famiglie sono state al centro delle politiche sociali perché si è tentato, senza troppo successo, di prevenire il formarsi di situazioni di disagio. Ci si è resi conto che le scarse risorse messe a disposizione con il Piano di zona difficilmente avrebbero consentito di affrontare adeguatamente la domanda proveniente da tutte le aree, soprattutto anziani e disabili. In questo ambito soprattutto, la scelta della Regione di destinare notevoli risorse al progetto del buono socio sanitario, sebbene lo stesso rifletta lo spirito della legge 328, ha indebolito l'azione che si era iniziata di livellare l'offerta di servizi domiciliari in tutto il distretto. E ciò per tre motivi: 1) perché hanno continuato a pesare sui bilanci comunali le spese per i servizi residenziali degli anziani, dei disabili, dei minori e delle donne in difficoltà, con tutti i problemi finanziari ormai noti; 2) perché il 99,9% delle famiglie ha richiesto il buono socio-sanitario con una notevole contrazione della richiesta di prestazioni socio-sanitarie e quindi con l'indebolimento del processo di qualificazione del servizio che si era iniziato; 3) perché il ritorno in famiglia dell'anziano non autosufficiente e del disabile non ne ha di certo migliorato l'integrazione e la socializzazione. Il Distretto ha operato individuando a livello centrale il bisogno, il livello dei servizi e le modalità di erogazione, lasciando la concreta gestione ai singoli Comuni e prevedendo un monitoraggio periodico. E' stato costituito l'ufficio di piano che ha provveduto alla ripartizione delle risorse, all'accreditamento degli operatori qualificati ed alla formazione continua dei responsabili dei servizi rispetto alle novità legislative ed organizzative che si è ritenuto di apportare. Il progetto di buono socio sanitario è stato gestito a livello distrettuale provvedendo ad informare con avviso pubblico tutta la popolazione interessata, provvedendo a redigere una graduatoria distrettuale ed a formalizzare in collaborazione con l'ASP i piani personalizzati di erogazione del buono. La collaborazione con l'ASP è stata buona nel gruppo piano, lenta l'integrazione dei servizi anche se la presenza del distretto sanitario ha reso più facili i rapporti. Molti progetti sono stati realizzati con il SERT e la neuropsichiatria, con il DSM e l'UVG, meno efficace la collaborazione con l'Azienda sanitaria. Le cooperative sociali che gestiscono le strutture residenziali e semiresidenziali sono state sottoposte a rigidi controlli e diffidate ad attenersi agli standard regionali. La gestione delle stesse lascia molto a desiderare sia dal punto di vista della qualità dei servizi che dal punto di vista della varietà dei servizi: solo comunità alloggio e case protette, pochissimi servizi semiresidenziali, solo un centro diurno, nessun servizio di pronta accoglienza, pochi gruppi appartamento e comunità di tipo familiare.

Molto importante è stata l'implementazione degli uffici di cittadinanza in tutti i Comuni del Distretto che hanno supportato e migliorato l'azione dei tradizionali servizi sociali professionali fondati sull'azione dei soli assistenti sociali e di qualche amministrativo. E ciò soprattutto nei piccoli Comuni che si sono trovati ad affrontare grandi problemi (boom dell'immigrazione e legge sull'indulto, nonché crisi economica) con minime risorse. La presenza di un tutor per l'inserimento lavorativo di persone con disagio economico, sociale e psichico, la presenza di un psicologo per l'educativa familiare e di uno psicologo per la mediazione familiare, la presenza di un mediatore culturale hanno reso possibile l'attuazione di piani personalizzati utili a sollevare e /o risolvere i problemi delle singole persone. Infine è stata rilevante la collaborazione con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni di promozione sociale la cui azione continua sul territorio ha reso possibile il superamento del deficit di risorse umane e finanziarie che il Distretto presenta, permettendo ai singoli Enti di predisporre progetti e di attuarli sia in presenza di specifici finanziamenti (APQ, L 309/90, UNRRA, PON sicurezza, Fondo nazionale per le politiche giovanili e Fondo per le politiche dell'immigrazione) che in loro assenza, con fondi dei bilanci comunali.

Considerata la struttura del Distretto 13 (solo un Comune con più di 15.000 abitanti due Comuni con più di 10.000 e ben 5 Comuni sotto i 5.000 abitanti) si ritiene di aver ottenuto dei buoni risultati grazie alla sintonia del comitato dei sindaci ed al lavoro appassionato del gruppo piano.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Considerato il buon lavoro svolto dagli uffici di cittadinanza, si ritiene di confermarne la struttura e di metterli in rete con gli altri servizi presenti sul territorio: Osservatorio sulla dispersione scolastica ed osservatorio sulle povertà e le risorse, centri di ascolto scolastici e parrocchiali, consultori familiari, centri di ascolto delle associazioni di volontariato. Si ritiene altresì di integrarne la costituzione con la presenza di un pedagogo e di un esperto in comunicazione e progettazione integrata al fine di potenziare la progettualità del distretto e rendere possibile la partecipazione dello stesso, in quanto tale, ai bandi degli assessorati regionali e /o dei ministeri.

L'ufficio di piano sarà impegnato ad elaborare un Albo distrettuale di accreditamento dei servizi residenziali, semiresidenziali, dei servizi educativi e dei servizi domiciliari nonché di individuare standard di distretto per nuovi servizi che si intende realizzare come i gruppi appartamento ed i centri diurni per minori e disabili, come i servizi di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati, come i gruppi appartamento per rifugiati politici e come i centri notturni per disabili. Si ritiene infine di non sciogliere i tavoli tematici ed i gruppi di progettazione che saranno periodicamente convocati per monitorare l'attuazione del Piano di zona, l'attuazione dei progetti distrettuali nel campo socio-sanitario, la programmazione di nuovi servizi sulla base dell'analisi della domanda e dell'offerta e la programmazione di progetti a livello distrettuale da realizzare con fondi regionali, nazionali e comunali.

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità*

Il Distretto socio sanitario 13 ha considerato di particolare interesse i benefici sociali che potevano derivare dall'attuazione della programmazione triennale dei bisogni e delle risposte. Il territorio, che aveva già sperimentato la concertazione in campo economico e degli interventi strutturali con l'attivazione dell'agenzia di sviluppo integrato e con lo sportello unico per le attività produttive, non si è trovata sprovvista di fronte alla possibilità di concertare anche i servizi sociali e soprattutto di fare uno sforzo comune per tentare di livellare l'offerta di servizi rendendola più efficiente ed efficace per tutta la popolazione del Distretto. E ciò nonostante le reali differenze di popolazione demografica in termini quantitativi ed anche qualitativi (tasso di natalità, indice di vecchiaia, presenza di immigrati) di struttura economica e anche soprattutto di livello di partenza dei servizi offerti. Il Comune capofila ha svolto un ruolo fondamentale nell'analisi dei problemi ed anche nella definizione criteri di erogazione dei servizi sia in termini quantitativi che qualitativi. Si è cercato di innovare mantenendo alto il livello della concertazione con le forze sociali; si è cercato di portare le persone al centro delle politiche; si è cercato di investire sui minori attraverso le famiglie e si è cercato di coinvolgere tutte le agenzie educative ed il terzo settore nella programmazione di servizi efficienti ed economicamente sostenibili. Si è cercato di trasformare le criticità in punti di forza ed i successi raggiunti basi di partenza per ulteriori passi avanti. Il Comitato dei Sindaci si è confrontato ogni volta che ha ritenuto di fare il punto su quanto realizzato e sulle nuove modalità di gestione dei servizi che l'ufficio di piano ha proposto. Nel momento in cui è stato richiesto di programmare il nuovo piano per la triennalità 2010-2012 è stato facile coinvolgere l'intera collettività e passare dalla concertazione alla coprogettazione dei servizi in gruppi costituiti dai Comuni, dall'ASP, dalle cooperative sociali e da tutto il terzo settore. Tutti hanno concordato sulla qualità del percorso realizzato e sulla necessità di migliorare il lavoro di rete come strumento utile a ridurre le criticità rappresentate dalla carenza di risorse finanziarie. Si è concordato sulle opportunità che la ricchezza di associazioni di volontariato presenti sul territorio offre per poter offrire ai cittadini del distretto servizi di qualità a costi contenuti. Per questo ogni Comune potenzierà le esperienze positive realizzate e diffonderà le buone prassi attraverso la condivisione dei punti di forza e di debolezza. Il problema più grosso che il Distretto deve affrontare è collegato alla crisi economica che investe un territorio con un alto tasso di vecchiaia e di dipendenza. La crisi aggrava due fenomeni già preoccupanti come la emigrazione dei giovani e la marginalità dei piccoli Comuni, marginalità che negli ultimi anni era stata contenuta grazie ai successi ottenuti in campo economico con i prodotti agroalimentari di qualità. La speranza di poter offrire sbocchi lavorativi ai giovani diplomati e/o laureati rischia di svanire e con essa la possibilità di invertire il processo di invecchiamento della popolazione. La crisi aggrava ulteriormente un altro fenomeno: il lavoro nero e/o sommerso nel campo artigianale e dei servizi. Attraverso l'accreditamento delle strutture socio-educative e degli operatori qualificati si cercherà di ridimensionare il fenomeno, alzare la qualità dell'offerta ed offrire opportunità valide agli operatori.

*Il profilo di comunità costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie. Esso migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

Linee di indirizzo del Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario 13 per la redazione del Piano di Zona

Il Comitato dei Sindaci affida al Gruppo Piano i seguenti indirizzi e finalità:

1. L'approccio alle problematiche settoriali dovrà avvenire all'interno di una logica di tipo sistemico, capace di integrare i punti di forza e di debolezza, i disagi e le opportunità, i bisogni e le risposte, rifiutando ogni approccio di tipo deterministico che non contestualizzi le persone destinatarie dell'intervento.
2. Occorre superare, nel più lungo periodo, una prospettiva emergenziale degli interventi sul sociale, favorendo la centralità dei soggetti all'interno della comunità che deve diventare il punto di snodo dei vari servizi integrati non solo sul piano dell'offerta ma anche della costruzione della domanda.
3. Gli interventi sociali devono porre una nuova centralità legata alla funzione della famiglia vista non in modo segmentato ma come luogo sensibile e crocevia di momenti di integrazione sia sul piano della destinazione dei servizi ma anche soprattutto su quello della loro produzione in una logica di net work che ripristini i rapporti tra le reti primarie e quelle secondarie della socializzazione.
4. Accanto alla valorizzazione delle risorse umane occorre valorizzare le strutture esistenti sul territorio nonché le disponibilità logistiche in modo da ottimizzare i costi e liberare risorse per l'ulteriore qualificazione dei servizi.
5. Occorre gradualmente riconvertire il sistema dell'assistenza investendo sulla formazione mirata per soggetti in difficoltà che devono diventare non più vincoli di assistenza ma risorse in grado di realizzare servizi alla persona sul versante della cura e della prossimità.
6. Prevedere, all'interno del Piano, una graduale attivazione dei seguenti servizi utili ai fini della pianificazione:
 - a) Una programmazione dei servizi costruita per essere monitorata;
 - b) La realizzazione di un sistema di controllo di gestione interno al distretto socio-sanitario;
 - c) La realizzazione di un sistema CUSTOMER SATISFACTION.

Nello specifico si individuano per i vari laboratori tematici:

ANZIANI:

- ✓ Incremento e Miglioramento Assistenza domiciliare ;
- ✓ Integrazione dei servizi sanitari (infermieristico riabilitativo) e socio-assistenziali;
- ✓ Potenziamento dei centri di animazione;
- ✓ Riqualificazione servizi residenziali;

MINORI:

- ✓ Attivazione e / o potenziamento educativa domiciliare;
- ✓ Servizi di animazione territoriale integrati (scuole – associazioni – parrocchie);
- ✓ Sostegno alla frequenza scolastica e contrasto alla dispersione;
- ✓ potenziamento educazione alla salute;

DIVERSABILI:

- ✓ Potenziamento assistenza domiciliare e riabilitativa ;
- ✓ Progetti di sviluppo dell'autonomia personale e di gruppo ;
- ✓ Centri diurni e gruppi appartamento ;
- ✓ Riqualificazione servizi residenziali;

NUCLEI IN DIFFICOLTA':

- ✓ Potenziamento di assistenza abitativa , economica e sanitaria;
- ✓ Attivazione e / potenziamento di assegni civico;

- ✓ Attivazione Buoni servizio;
- ✓ Riqualificazione delle donne disoccupate per lavori di accudimento;
- ✓ Attivazione osservatorio di Distretto sulle povertà e le risorse ;
- ✓ Microcredito.

TOSSICODIP.TI:

- ✓ Esperienze di integrazione con il mondo del lavoro;
- ✓ Gruppi di mutuo aiuto;

IMMIGRAZIONE:

- ✓ Concertazione per emersione lavoro nero;
- ✓ Integrazione nei vari contesti socio-culturali;
- ✓ Miglioramento della accessibilità dei servizi.
- ✓ Servizi di accoglienza per minori stranieri non accompagnati ed adulti richiedenti asilo;

UFFICI DI CITTADINANZA:

Potenziamento dell'offerta di servizi sociali attraverso la gestione associata e compresenza di alcune figure professionali: assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali, operatori di microcredito, esperti di comunicazione mediatica

SERVIZI PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Costituzione di gruppi di lavoro integrati pubblico – privato per la progettazione servizi nelle diverse aree a livello distrettuale .

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il percorso di costruzione del P.d.Z. è stato ,di reale partecipazione e coinvolgimento di tutte le realtà più rappresentative del territorio del Distretto, questo percorso ha comportato una enorme attività organizzativa e un notevole lavoro di sintesi delle proposte progettuali, ma la scelta di fare una progettazione partecipata è stata fortemente voluta e perseguita .

1. Comitato dei Sindaci

Il Comitato dei Sindaci definisce le priorità, le linee di indirizzo del nuovo Piano.

Le sedute del Comitato dei Sindaci:

-11.03.09- Presentazione “facilitatore” nominato dalla Regione Siciliana– Conferma struttura organizzativa del precedente Gruppo Piano. Conferma presidenza del Comitato dei Sindaci- Conferma composizione collegio di vigilanza. Organizzazione dei tavoli tematici e scaletta dei lavori per la redazione del Piano.

-17.03.09- Elaborazione linee di indirizzo del nuovo Piano .

23.04.09 – Pianificazione attività nuovo Piano- Si stabilisce di rendere permanenti i tavoli Tematici.

- 29.04.09- Si definisce il Calendario dei Tavoli e si decidono i coordinatori dei Tavoli tematici,si definiscono le linee di indirizzo del Nuovo P.d.z.

- 23.06.09- Approvazione Piano di Zona e Bilancio di Distretto

Il Gruppo Piano ha elaborato il Piano di Zona dal punto di vista tecnico-operativo, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Comitato dei Sindaci del Distretto ed ha altresì coordinato le attività relative alla concertazione Distrettuale.

In particolare:

- ha predisposto la relazione sociale come rapporto tra la domanda e l’offerta a livello distrettuale;
- ha definito gli obiettivi e le priorità del Piano di Zona;
- ha gestito e coordinato la concertazione distrettuale ;
- ha predisposto il bilancio del distretto;
- ha redatto il presente Piano di Zona.

INCONTRI GRUPPO PIANO

23.04.09. Si prende atto della istituzione permanente dei tavoli tematici e si decide di nominare dei coordinatori per ogni area .Si organizzano i primi incontri per l’analisi delle schede del formulario di presentazione del P.d.Z. e la raccolta dei dati dei vari comuni .

12.05.09. Si verifica la disponibilità dei coordinatori dei tavoli tematici e si organizzano le modalità di coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e non (FAX, e-mail, telefonate)

12.06.09. Verifica stato dei lavori .

15.06.09. Verifica degli atti ed elaborati del Piano di zona

2. Gruppo Ristretto

All’interno del Gruppo Piano è stato individuato un **gruppo ristretto** che ha coadiuvato il Gruppo piano svolgendo le seguenti funzioni:

- organizzazione tecnica e logistica di tutti gli incontri dei tavoli tematici e dei tavoli di progettazione ;
- raccolta di tutta la documentazione elaborata dai gruppi di progettazione;
- predisposizione dello schema delle singole azioni e della relazione sociale del Bilancio di Distretto.

E' **formato** :

dalla Coordinatrice del Gruppo Piano Dott.ssa Terranova
dalla Responsabile dell'Ufficio Piano, referente SIRIS Distrettuale Dott.ssa Angela Anfuso
dall'assistente Sociale del Comune di Mazzarrone Dott.ssa Rosa Tinghino
dall'assistente Sociale del Comune di San Cono Dott.ssa Marianna Scibetta
dalla Dirigente del Comune di Mirabella Dott.ssa Cristina Cafà

Affiancamento e supporto tecnico

Dott.ssa Flavia Alberghina Facilitatore Distrettuale

A conclusione delle attività dei tavoli tematici **sono stati nominati i gruppi ristretti permanenti di progettazione per aree rappresentativi delle varie realtà locali sia istituzionali che del privato sociale:**

“Area Anziani” - Coordina il tavolo di progettazione la Dott.ssa Cristina Cafà,(Comune di Mirabella Im.), gruppo formato da :

Caterina Di Gregorio -Comune di Grammichele
Francesca Malizia - Comune di Grammichele;
Giuditta Delizia - Casa di Riposo”Casa Serena);
Malaponte Giuseppe - CISL
Maria Palazzo - Azienda Ospedaliera
Gucciardi Tommaso - MAC-UIC
Desiato Giuseppa - Comune di Caltagirone
Gugliuzza Gerardo - ANP.CIA
Rivoltato Maria – Distretto Sanitario ASP3
Francesco di Grande –AVULSS
Galvano Anna –CARITAS
Lucia Interligi- Licodia Eubea

“Area Minori “- Coordina il tavolo tematico Il Dott. Mario Vacirca, Comune di Caltagirone, gruppo formato:

Suor Olga - Comunità “ Ancora e Timone”
Filippo Pizzo - Comunità “ il Favo”
A.Amato - Ministero G.G USSM
Silvestro Cantaro- Osservatorio per la dispersione scolastica
Simona Ragusa - Coop. “Tre Colli ”
Piera Giacalone - Neuropsichiatria Infantile
Giuseppe Papale - Neuropsichiatria Infantile
Patrizia alberghino - AGESCI
Caterina Amato - Vizzini

“Area Disabilita”- Coordina il tavolo tematico Il Dott. Ragusa, Cooperative sociali e la Dott.ssa Maria Grazia Sotera - DSM ASP ,3:

il gruppo è formato:

Papale Giuseppe - NPI ASP ,3
Federico Letizia - Comune di Caltagirone
Tasca Angela - CISL
Pasquale Platania - A.D.I.S Caltagirone
Gucciardi Tommaso - MAC-UIC

Malandrino Elisa - URP, ASP ,3
 Simona Ragusa - Coop. “ Tre Colli”
 Japichello Lucia - Conferenza S. Vincenzo

“Area nuclei familiari in difficoltà” -Coordina il tavolo tematico il Sig. L.Bizzini, Caritas, e la Dott.ssa G. P. Pizzolo, ASP

Il gruppo è formato:

Ivana Prezzavento - Federcasalinghe ;
 Sabrina Di Stefano - Consultorio Grammichele
 Vincenza Licciardi - NPI ,ASP, 3
 Scila Scerba - Fondazione Microcredito
 M.C.Bologna - Servizio Educazione alla Salute ASP,3
 Spitale Alberto - Consorzio Solco
 G. Lo Giudice - Psicologa Distretto ,13
 Silvestro Cantaro - Osservatorio per la dispersione
 Scandurra Carmen - Ministero di Grazia e Giustizia , Servizio Sociale Adulti
 Japichello Lucia - Conferenza S. Vincenzo

“Area Tossicodipendenza”- Coordina il tavolo tematico il Dott. P.Giusto , Ass.te Sociale Comune di S. Michele e la Dott.ssa M. Scibetta Ass.te Sociale Comune di S. Cono;

Il gruppo è formato:

Luigi Pulvirenti - SERT
 Giuseppa Alma - SERT
 Nino Amico - Associazione OASI
 Adamo - Osservatorio per la dispersione
 Silvestro Cantaro - Osservatorio per la dispersione
 Scandurra Carmen - Ministero di Grazia e Giustizia , Servizio Sociale Adulti
 Rocco Sciacca - Vizzini

“ Area Immigrati”-Coordina il Tavolo Tematico la Sig.ra Gemma Marino , Associazione Astra, e il Dott. R. Zaffarana , Ass.te Sociale Comune di Mineo.

Il gruppo è formato:

Francesca Virga - Servizio Immigrati ASP,3
 Turturici - Presidente Conferenza S. Vincenzo
 Scila Scerba - Fondazione microcredito
 Mons. Giuseppe Verdemare - Parroco di Vizzini
 Suor Olga - Comunità “Ancora e Timone”
 Carmelo Aristia - Mazzarrone
 Rocco Sciacca - Vizzini
 Maria Palazzo - Servizio Sociale Azienda Ospedaliera
 Scandurra Carmen - Ministero di Grazia e Giustizia , Servizio Sociale Adulti
 Concetta Antenucci - Comunità il” Favo”
 Urzì Angela - Associazione”Banca del Tempo”
 Alario Teresa - Comunità “ Paideia”

3. Le Conferenze di Servizio

Il 18.05.09. è stata organizzata la 1° Conferenza pubblica di presentazione delle linee di indirizzo per la elaborazione della nuova programmazione del P.d.Z. 2010-2012, elaborate dal Comitato dei Sindaci del Distretto socio-Sanitario.

L'incontro è stato molto partecipato ed il dibattito è stato ricco di interventi .

Il 10.07.09 è stata realizzata la 2° conferenza di servizio per la presentazione del P.d.z. .L'incontro si è tenuto nel Salone di rappresentanza del Comune di Caltagirone. Presenti i referenti dei Comuni

del Distretto, i rappresentanti di molte associazioni e cooperative del Distretto. Dagli interventi emerge la volontà delle associazioni di partecipare attivamente alla realizzazione del P.d.z. perché coscienti di vivere un momento storico di grande crisi economica e sociale che impone l'impegno e la responsabilità sociale di tutte le istituzioni pubbliche e private.

4. La concertazione con altri enti e il Terzo settore

Assemblee del Terzo settore :

11 maggio Cooperative sociali(elezione del referente del Gruppo Piano)
12 maggio dalle ore 15,30 Associazioni del volontariato(elezione referente del Gruppo Piano)
12 maggio dalle ore 9,00 Organizzazioni sindacali(elezione referente del gruppo Piano)

5. Il coinvolgimento dei cittadini

i

I cittadini del Distretto sono stati coinvolti in vari modi alla costruzione partecipata del Piano di Zona.

- Comunicazione tramite radio e TV locali degli appuntamenti dei Tavoli Tematici
- Incontri con gli "osservatori privilegiati" del territorio : parroci, associazioni sportive ecc .

Tavoli tematici

Per il coordinamento dei tavoli tematici sono stati coinvolti i referenti dei vari Comuni del Distretto, i rappresentanti del terzo settore e l'ASP.

"Area Anziani"-19.05.09 dalle ore 9,00 alle ore 13,00(Coordina il tavolo tematico la Dott.ssa Cristina Cafà, Comune di Mirabella Im.);

"Area Minori "-19.05.09 dalle ore 15,30 alle ore 18,30(Coordina il tavolo tematico Il Dott. Mario Vacirca, Comune di Caltagirone);

"Area Disabilità"- 20 .05.09 dalle ore 9,00 alle ore 13,00(Coordina il tavolo tematico Il Dott. Ragusa, Cooperative sociali);

"Area nuclei familiari in difficoltà" -20.05.09 dalle ore 15,30 alle ore 18,00(Coordina il tavolo tematico il Sig. L.Bizzini, Caritas, e la Dott.ssa G. P. Pizzolo, ASP;

"Area Tossicodipendenza"- 21.05.09 dalle ore 9,00 alle ore 13,00(Coordina il tavolo tematico il Dott. P.Giusto , S. Michele e la Dott.ssa M. Scibetta S. Cono);

" Area Immigrati"- 25.05.09 dalle ore 9,00 alle ore 13,00(Coordina il Tavolo Tematico(La Sig.ra Gemma Marino , Associazione Astra, e il Dott. R. Zaffarana , Mineo).

ASSEMBLEE DEL TERZO SETTORE

11 maggio Cooperative sociali(elezione referente del Gruppo Piano)
12 maggio dalle ore 15,30 Associazioni del volontariato(elezione referente del Gruppo Piano)
12 maggio dalle ore 9,00 Organizzazioni sindacali(elezione referente del gruppo Piano)

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

delle AZIONI

INTRODUZIONE

La sperimentazione avviata su tutto il territorio siciliano, con il DPRS del 4 novembre 2002, per la costruzione di un sistema di welfare coerente con quanto stabilito dalla legge 328/2000, ha visto impegnato il Distretto Socio-Sanitario D 13 di Caltagirone nella costruzione di un modello di responsabilità condivise rispetto ai bisogni sociali di un territorio, considerando il cittadino non come semplice utente e destinatario di servizi predisposti da altri, ma soggetto attivo e partecipativo dei processi di programmazione e attuazione di politiche che lo coinvolgono.

Dalle modalità “condivise” con cui si è deciso di leggere ed analizzare il territorio è scaturita una ri-organizzazione dell’offerta sociale che avesse come obiettivo principale il benessere e la qualità della vita del cittadino, pari opportunità sociali, prevenzione e contrasto di ogni forma di esclusione.

Sono stati chiamati alla programmazione tutti i soggetti istituzionali e le diverse organizzazioni sociali interessate alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi alla persona.

Il primo Piano di Zona, la cui sperimentazione si è conclusa il 31/12/2009, come sancito dal DPRS del 23 maggio 2007, nonostante le scarse risorse economiche messe a disposizione dalla Regione, ha avviato un interessante processo culturale, un cambiamento nel modo di leggere la domanda sociale, di sentire le responsabilità circa l’esercizio dei ruoli e il governo di un territorio, introducendo un’attività innovativa fondata sull’interazione e la cooperazione fra tutti gli attori coinvolti.

All’ appuntamento della stesura del Piano di Zona per il triennio 2010/ 2012, il Distretto Socio-Sanitario di Caltagirone si è presentato con la consapevolezza di uno scenario politico e socio-economico molto complesso e difficile. Una politica sociale investita dalle responsabilità di ridistribuire i costi della riduzione delle risorse che le sono assegnate, ma anche di reperire altrove nuove risorse; la consapevolezza di ridefinire i soggetti, gli strumenti, i passaggi, le soluzioni organizzative con i quali viene definita la spesa sociale e condividere il peso della scelta; una maggiore e più incisiva integrazione socio-sanitaria al fine di ottimizzare le risorse e offrire servizi di qualità. Ma soprattutto ripensare una parte degli interventi sociali fino a ieri incentrati sullo schema individuo>domanda>emergenza, attraverso la costruzione di un circolo virtuoso comunità>bisogni>sviluppo cercando di coniugare i fattori strategici dell’economia con quelli di una nuova promozione sociale e culturale, in quanto elementi non accessori dello sviluppo locale. Non vi può essere sviluppo di un territorio senza coesione sociale, appartenenza, identità, istruzione.

Ciò spiega la ragione per cui il Comitato dei Sindaci ha determinato l'attribuzione del 25% delle risorse all'ambito dei "nuclei in difficoltà" e "minori" e si è puntato all'introduzione di nuovi servizi e strumenti per "leggere" le difficoltà in cui versano la famiglia e l'universo minori.

Pertanto incentivi economici, risorse professionali per la promozione del microcredito, servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di contrasto alla dispersione scolastica, la costituzione di un Osservatorio distrettuale dei bisogni e delle risorse, gruppi di mutuo-aiuto, sono solo alcuni degli strumenti concertati e programmati per assicurare condizioni di benessere alle persone, alle famiglie e non solo come risposta emergenziale e assistenziale per i casi di maggiore disagio.

Un'ulteriore consapevolezza manifestata dal Distretto riguarda il riposizionamento del Terzo settore e della cooperazione sociale co-protagonisti delle politiche sociali sia sul fronte della programmazione che della realizzazione dei servizi essenziali coniugando efficace ed efficienza con l'ottimizzazione della spesa sociali. Un riposizionamento che impone un ruolo attivo e propositivo del Terzo Settore nella dimensione progettuale del welfare per portare contributi significativi.

Lo sforzo metodologico e l'immane lavoro imposto dalla stesura del piano di zona e non giustificato dalle risorse economiche messe in campo, che ancora una volta si rivelano insufficienti per lo star tap iniziale di questa nuova fase, costituisce comunque un patrimonio prezioso che vorremmo non disperdere e utilizzare per mantenere l'unità del territorio al fine di garantire l'integrazione finanziaria del piano di zona con gli strumenti di sviluppo territoriale che sono stati in parte declinati nei documenti di programmazione nazionale e regionale.

Da ciò deriva l'importante ruolo che vogliamo attribuire alla logica della programmazione all'interno delle politiche sociali a prescindere il piano di zona, un ruolo che può incidere significativamente sul mutamento del rapporto tra istituzioni e cittadini.

Auspichiamo lo sviluppo di una sempre più diffusa responsabilizzazione culturale, sociale e politica, che traduca sul piano istituzionale la necessità di condividere sui problemi collettivi le definizioni, le soluzioni e i costi sostenibili.

AREA POVERTA'

1. NUMERO AZIONE

1

2. TITOLO AZIONE

POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Gli Assistenti sociali presenti presso gli uffici di cittadinanza accoglieranno le istanze di assistenza economica e provvederanno alla elaborazione di piani personalizzati di fuoruscita dal bisogno delle persone e famiglie in difficoltà temporanea . Tali piani prevederanno il consenso del beneficiario ad effettuare attività socialmente utili presso beni comunali individuati dalle singole Amministrazioni. Prevederanno inoltre il sostegno all'utente verso la ricerca dell'autonomia , soprattutto nel caso di persone giovani ed in buona salute. Sarà potenziata la collaborazione fra i Comuni ed i centri per l'impiego al fine di favorire la ricerca di occupazione da parte degli utenti disoccupati. Il contributo economico erogato servirà a far fronte a bisogni diversi come l'acquisto di farmaci;l'acquisto di beni di prima necessità ed il pagamento dei canoni di locazione.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Rete di collaborazione: Uffici di cittadinanza dei singoli Comuni

Soggetti coinvolti: cittadini singoli e famiglie che versano in condizioni economiche disagiate con ISEE inferiore ad Euro 4.000,00

Strutture ed attrezzature: sedi dei Comuni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	14		14

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE -1 Prima ANNUALITA'				
N. Azione __1__ - Titolo Azione _POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Contributi alle famiglie	89		1.990,61	177.164,99
Subtotale				
TOTALE	89		1990,61	177.164,99

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione __1__ - Prima¹ Annualità POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento²	Totale
132.833,33	44.331,53			177.164,86

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

¹ Si riporta l'annualità di riferimento

² Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

N. Azione 1 - Titolo Azione POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Contributi alle famiglie	266		1998,10	531.494,99
Subtotale				
				531.494,99
TOTALE	266		1998,10	531.494,99

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _1_ POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
398.500,40	132.994,59			531.494,99

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Diretta : organizzazione e coordinamento da parte dei servizi sociali dei Comuni del Distretto

1 NUMERO AZIONE 2

2 TITOLO AZIONE

OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività di assistenza economica e psicologica alle persone con disagio risultano polverizzate sul territorio fra diversi Enti che operano con visioni diverse, ma spesso sulle stesse persone, e senza la previsione di un piano di possibile fuoriuscita dal bisogno. Si ritiene pertanto di costituire una rete territoriale di osservazione e ricerca sia delle diverse forme di povertà che delle possibili risorse per superarle. L'osservatorio è un luogo fisico e virtuale di raccolta dati e di analisi degli stessi. È un organo formato da diversi attori presenti sul Distretto che periodicamente si riuniranno per analizzare i dati elaborati dagli operatori e valutare l'efficacia delle politiche contro la povertà. Vi sarà uno sportello distrettuale nel Comune di Caltagirone ove due operatori a contratto collaboreranno con i volontari delle associazioni e con gli operatori dei Comuni e dell'ASP per creare un collegamento stabile fra i vari sportelli esistenti e per creare una banca dati condivisa sia dei bisogni che delle risorse. L'osservatorio sarà un punto di riferimento distrettuale per le politiche contro la povertà ed uno sportello utile per fornire informazioni sull'accessibilità dei servizi esistenti sul territorio. L'attività comprenderà anche la formazione degli operatori.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete: i Comuni del Distretto, l'ASP n. 3 (Consultori del Distretto), La CARITAS Diocesana, le Parrocchie, le associazioni di volontariato svolgono attualmente una funzione frontale ed operativa per la soluzione dei problemi di bisogno economico esposto dai cittadini. Essi dovranno inviare i dati in proprio possesso allo sportello distrettuale ove due operatori, a contratto, li elaboreranno. Tali dati saranno poi analizzati dai componenti di ciascun partner della rete al fine di verificare le informazioni e le metodologie utili ad affrontarlo. Le banche dati saranno condivise anche per evitare duplicazioni di intervento. Almeno due volte l'anno i referenti dell'Osservatorio che sarà costituito a livello distrettuale si riuniranno per valutare gli indicatori rilevati ed individuare nuovi e più efficaci strumenti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori sociali		2	2
Volontari delle Associazioni	4		4
Assistenti sociali	9		9

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE –Prima ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE _

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori di sportello e della rete	2	1.792/11	7.498,15	14.996,30
Volontari	4	440/11		
Subtotale	6	2.232/11	7.498,15	14.996,30
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc) affitto locali e strutture</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.) postazione e software</i>	1		1.500,00	1.500,00
Subtotale	1		1.500,00	1.500,00
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.) cancelleria</i>			500,00	500,00
Subtotale			500,00	500,00
TOTALE	6	2.232/11	9.498,15	16.996,30

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione2- OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE_ 1⁴ Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁵	Totale
12.563,15	4.433,15			16.996,30

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione2_ - Titolo Azione OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE_

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori sociali	2	5.376/33	22.494,45	44.988,90
Volontari	4	1.320/33		

⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Subtotale	6	6.696/33	22.494,45	44.988,90
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc) affitto locali e strutture</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.) postazione e software</i>	1		4.500,00	4.500,00
.....				
Subtotale	1		4.500,00	4.500,00
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.) cancelleria</i>			1.500,00	1.500,00
.....				
Subtotale				
TOTALE	6	6.696/33	25.494,45	50.988,90

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE

FNPS	3 € per abitante	Partecipazione utenti	Cofinanziamento ⁶	Totale
37.689,45	13.299,45			50.988,90

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Mista Due operatori in convenzione saranno coordinati dal referente del Distretto individuato dal coordinatore del gruppo piano , i volontari saranno coordinati dal responsabile Caritas del Distretto.

1 Numero Azione 3

2 TITOLO AZIONE

GRUPPI DI MUTUO-AIUTO

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'esperienza degli ultimi anni mostra una crescente difficoltà delle famiglie ad affrontare i problemi legati alle difficoltà economiche e sempre più spesso la principale responsabilità rispetto al mantenimento del nucleo familiare sia relativamente alla coesione che allo sviluppo ricade sulla donna. Troppe volte la stessa deve supplire alla debolezza del capofamiglia , nella migliore delle ipotesi ,alla sua assenza nella peggiore. Ma la donna è anche il componente che spesso è vittima della prepotenza del compagno, o del coniuge e degli stessi figli . Per questo rafforzare la donna

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ,

nel suo ruolo femminile e genitoriale appare condizione necessaria per poter progettare una vita diversa per l'intero nucleo. Il gruppo appare un elemento di sostegno insostituibile e consono al carattere femminile. Per questo si ritiene di organizzare, con la collaborazione di associazioni Femminili di volontariato, attività di ascolto e di collaborazione fra donne volte all'autosostegno, all'orientamento ed alla formazione

4 DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

In ogni Comune del Distretto sarà individuata una associazione di Donne che con la collaborazione di figure specialistiche e di operatori socio-sanitari costituirà gruppi di mutuo aiuto con l'obiettivo di stimolare l'auto promozione.

La rete sarà costituita da: Servizi Sociali dei Comuni, Consultori ASP, associazioni di volontariato. Lo psicoterapeuta e le assistenti sociali in convenzione saranno individuati con avviso pubblico. Il disciplinare di incarico specificherà le rispettive competenze e l'obbligo di collaborazione con le associazioni di volontariato ed il referente del Distretto. Quest'ultimo avrà il compito di relazionare al gruppo piano sulle attività svolte ed i risultati ottenuti. Almeno tre volte l'anno sarà riunito il gruppo di monitoraggio e valutazione costituito dai referenti di tutti i partners.

FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Psicoterapeuta	3	1	4
Assistenti sociali	4	5	9

PIANO FINANZIARIO AZIONE -3 1° ANNUALITA'

N. Azione_3__ - Titolo Azione gruppi di mutuo aiuto

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Psicoterapeuta	1	440/11	6.336,00	6.336,00
Assistenti sociali in convenzione nei Comuni con carenza di personale	5	800/11	1.832,80	9.163,98
Subtotale	6	1.240/11	8.169,60	15.499,98
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				

RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Rimborso spese alle associazioni di volontariato per allestimento laboratori ed Acquisti vari.....	9		1.784,98	16.064,84
Subtotale	9		1.794,98	16.064,84
TOTALE	15	1.240/11	9.964,58	31.564,84

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 3 - GRUPPI DI MUTUO-AIUTO

1⁷ Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁸	Totale
23.331,85	8.232,99			31.564,84

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione_3 - Titolo Azione___Gruppi di mutuo aiuto_

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Psicoterapeuta	1	1320/36	19.008,00	19.008,00
Assistenti Sociali	5	2400/36	5.498,40	27.492,00
Subtotale	6	3720/36	24.506,40	46.500,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				

⁷ Si riporta l'annualità di riferimento

⁸ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
ALTRE VOCI				
Contributi alle associazioni di volontariato	9		5.354,94	48.194,52
Subtotale	9		5.354,94	48.194,52
TOTALE	15	3720/36	29.673,07	94.694,52

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 3 gruppo di mutuo aiuto

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁹	Totale
69.995,55	24.698,97			94.694,52

7 SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

La gestione è Mista

Le Associazioni di volontariato metteranno a disposizione le sedi e riceveranno un rimborso per le spese di gestione. Lo psicoterapeuta e gli assistenti sociali in convenzione saranno individuati con pubblica selezione dal gruppo piano e collaboreranno con gli operatori dei comuni e dell'Asp. Una volta al mese si riunirà il gruppo di monitoraggio e programmazione. I rapporti fra gli Enti e le associazioni saranno regolati da protocollo d'intesa. Gli operatori delle associazioni opereranno in forma gratuita.

1 NUMERO AZIONE 4

2 TITOLO AZIONE

OPERATORI DI MICROCREDITO

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Accompagnamento al finanziamento di progetti di autoimprenditorialità con il sistema del microcredito. La Fondazione Microcredito con sede in Caltagirone è stata costituita dai 15 Comuni del comprensorio Calatino Sud Simeto con la funzione di formare operatori di microcredito capaci di accompagnare gruppi di beneficiari di microcredito alla formazione di piccole aziende. Il beneficio viene concesso senza garanzie previo percorso di formazione all'interno di un gruppo che svolge il ruolo di sostegno e controllo. Il progetto monitorato dall'Università di Bologna si fonda sul sistema creato da Yunus "il banchiere dei poveri" premio nobel per la pace. Il Distretto 13 ritiene di incaricare tre operatori di microcredito, formati dalla Fondazione, con il compito di accompagnare gli utenti (soprattutto donne) che avranno fatto richiesta di finanziamento per l'attivazione di micro impresa utile a farli emergere dallo stato di povertà. Tale attività sarà svolta in collaborazione con la Fondazione e gli uffici di cittadinanza dei nove Comuni del Distretto. Gli assistenti sociali del Distretto individuano i possibili beneficiari, gli operatori li accompagnano nel

⁹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

percorso verso l'autoimprenditorialità, La Fondazione eroga il finanziamento attraverso la banca convenzionata. L'utente beneficiario fuoriesce gradualmente dallo stato di povertà.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

n.tre operatori con la qualifica richiesta saranno selezionati da apposita commissione distrettuale attraverso un avviso pubblico di selezione comparativa.

Essi formeranno e l'accompagneranno i gruppi costituiti dalla Fondazione fra i richiedenti il microcredito. Gli operatori svolgeranno la loro attività in collaborazione con la Fondazione Microcredito e gli uffici di cittadinanza dei nove Comuni. Ogni operatore si occuperà di una parte del territorio distrettuale corrispondente a 3 Comuni. Si ritiene che possano promuovere circa 30 iniziative imprenditoriali annue. Attraverso apposito disciplinare d'incarico saranno definiti tempi e modi della loro collaborazione professionale con il Distretto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n.tre operatori		3	3

PIANO FINANZIARIO AZIONE -4__1 ANNUALITA'

N. Azione__4__ - Titolo Azione operatori di microcredito__

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori di microcredito	3	396/11	8.093,52	24.280,58
Subtotale	3	396/11	8.093,52	24.280,58
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				

				Totale
				3 396/11 8.093,52 24.280,58
ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - Titolo Azione operatori di microcredito 1¹⁰ Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹¹	Totale
17.947,50	6.333,08			24.280,58

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione 4 - Titolo Azione Operatori di Microcredito				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori di microcredito	3	1188/11	8.093,52	72.841,74
Subtotale	3	1188/11	8.093,52	72.841,74
RISORSE STRUTTURALI				

¹⁰ Si riporta l'annualità di riferimento

¹¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE	3	1188/11	8.093,52	72.841,74

			12	
--	--	--	----	--

ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - Titolo Azione operatori di microcredito 1¹² Triennale

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
53.842,50	18.999,24			72.841,74

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

mista

La modalità di gestione è mista in quanto gli operatori saranno selezionati dal gruppo piano del distretto , ma saranno coordinati dalla Fondazione Microcredito Ogni tre mesi si riunirà il gruppo di monitoraggio per la valutazione del lavoro svolto e dell'efficacia del progetto. Fra il Distretto e la Fondazione è già in vigore un protocollo d'intesa. (si allega copia dello statuto della Fondazione , curriculum della stessa e protocolli d'intesa con i nove comuni del Distretto)

AREA ANZIANI

1 NUMERO AZIONE 5

2. TITOLO AZIONE

ASSISTENZA DOMICILIARE CON IL SISTEMA DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO CON ACCREDITAMENTO DI OPERATORI

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I Comuni del Distretto con i fondi regionali del bonus socio sanitario riescono a soddisfare la maggior parte di domanda di servizi domiciliari. Tuttavia le famiglie al 99% hanno scelto il buono sociale e non il buono servizio con il rischio di ridurre i servizi più specialistici. Per le famiglie che non hanno diritto al bonus, ma che comunque necessitano di assistenza, il Distretto ha deciso di confermare il sistema già sperimentato nei primi 5 anni: un assegno alle famiglie che scelgono un operatore accreditato nell'albo del Distretto. I Comuni pubblicheranno un bando con l'indicazione dei requisiti che gli operatori singoli e /o collettivi dovranno possedere per essere inseriti nell'Albo distrettuale prevedendo altresì l'obbligo di ore differenziate di formazione a seconda dei servizi da svolgere. A seguito di concertazione con le OO. SS saranno individuate le fasce reddituali di compartecipazione degli utenti. Istituito l'Albo I Comuni con pubblica selezione individueranno il consulente che si occuperà di tutte gli obblighi connessi all'instaurazione del rapporto di lavoro fra le famiglie e gli operatori che potranno godere di tutte le coperture assistenziali e contributive. Le spese di consulenza saranno a carico degli Enti. Successivamente, in collaborazione con l'ASP saranno elaborati i piani personalizzati dei servizi necessari i quali poi saranno sottoscritti dai beneficiari. Qualificazione degli operatori, sicurezza del lavoro e libertà di scelta da parte delle famiglie sono gli elementi qualificanti del sistema che gode della regolazione del Pubblico.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Rete di collaborazione: Comuni – Cooperative sociali, famiglie – anziani soli, operatori accreditati.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Figure amministrative settore politiche sociali	11		11
Figure sanitarie- infermieri, medici e fisioterapisti	10		10
Operatori singoli qualificati e accreditati		10	10

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE –5 ANNUALITA'

N. Azione 5 - Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE CON IL SISTEMA DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO CON ACCREDITAMENTO DI OPERATORI

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
i				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Contributi agli anziani come voucher	80	15.244/12	€ 8,00	121.958,00
Subtotale	80	15.244/12	€ 8,00	121.958,00
TOTALE	80	15.244/12	€ 8,00	121.958,72

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 - Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
89.020,62	32.938,10			121.958,72

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE 5– Riepilogo della Triennalità

N. Azione 5 - Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE CON IL SISTEMA DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO CON ACCREDITAMENTO DI OPERATORI

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori accreditati				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
Contributi agli anziani come voucher	80	45.734,5/36	8,00/l'ora	365.879,16
TOTALE	10	45.734,5/36	8,00/l'ora	365.876,16

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 Assistenza domiciliare con il sistema dell'assegno di servizio

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
267.061,86	98.814,30			365.876,16

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta - Scelta effettuata dalle famiglie su albo distrettuale . Le famiglie riceveranno un assegno da parte del Comune quale compartecipazione al costo del servizio .

1 NUMERO AZIONE

6

2. TITOLO AZIONE

RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Accreditamento delle cooperative e associazioni del privato sociale disponibili alla realizzazione della filiera dei servizi residenziali temporanei e brevi utili al reinserimento dell'anziano nel contesto sociale.

Le cooperative sociali presenti nel Distretto così come l'Ipab Santa Maria di Gesù con sede in Caltagirone si sono limitate a gestire attività residenziali a lungo termine o centri diurni per anziani autosufficienti. I Comuni riscontrano oggi la necessità di inserire l'anziano solo autosufficiente in strutture più piccole, di tipo familiare, dove lo stesso può trascorrere alcuni periodi dell'anno (i mesi più freddi e quelli più caldi ad es.) senza perdere il contatto con la realtà sociale che lo circonda. Si ritiene pertanto di procedere all'accREDITAMENTO di strutture disponibili ad un'accoglienza dell'anziano in forme più flessibili rispetto a quelle residenziali di tipo tradizionale dove, con la collaborazione delle Associazioni di volontariato l'anziano possa fare ancora valere le sue potenzialità pagando anche una retta più bassa che nelle strutture residenziali.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il distretto potrebbe accreditare da n.2 a n.4 strutture soprattutto nei Comuni più piccoli come Licodia Eubea e potrebbe compartecipare al costo del servizio nel caso di anziani con reddito basso . Le fasce di esenzione e di compartecipazione possono essere concertate con le OO:SS Il costo del servizio dovrebbe essere inferiore del 30% rispetto alle rette convenzionali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Figure amministrative settore politiche sociali	1		1
Cooperative Accreditate		4	4

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -6 ¹² ANNUALITA'				
N. Azione_6 ___ - Titolo Azione Riqualificazione servizi residenziali _____				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Compartecipazione rette per n. 4 anziani.....	4		6.385,13	25.540,50
Subtotale				
TOTALE	4		6.385,16	25.540,50

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _6_ - Azione Riqualificazione servizi residenziali ¹² Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
17.229,70	8.310,80			25.540,50

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE -6 Riepilogo della Triennalità				
N. Azione _6_ - Titolo Azione Riqualificazione servizi residenziali				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Compartecipazione rette.....	4		19.155,38	76.621,50
Subtotale	4		19.155,38	76.621,50
TOTALE	4			76.621,50

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _6_ Riqualificazione servizi residenziali				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
51.689,10	24.932,40			76.621,50

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Diretta : tramite concessione di voucher ai beneficiari

**1 NUMERO
AZIONE
7**

2. TITOLO AZIONE

CENTRI AGGREGATIVI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I nove Comuni del Distretto potenzieranno le attività già implementate con le risorse del PdZ 2004-2007 al fine di garantire agli anziani la frequenza e la gestione di centri aggregativi dove sperimentare ancora le loro abilità : dalla lettura, all'ascolto , ai laboratori , alla partecipazione alla vita democratica. Nella gestione saranno collaborati da altrettante Associazioni di volontariato alle quali sarà riconosciuto un rimborso per le spese sostenute. Il Comitato dei sindaci ha ritenuto di confermare l'esperienza positiva dei primi 5 anni di esistenza del Distretto e consistente nella gestione di 9 centri di aggregazione e cioè uno in ogni Comune. Di fatto la finalità stessa dei centri e cioè la loro identificazione come luogo di incontro degli anziani e di mantenimento dei loro rapporti amicali , oltreche la difficoltà degli stessi a spostarsi , rendono necessaria la presenza diffusa su tutto il distretto.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Con pubblica selezione saranno individuate le Associazioni cui affidare la gestione delle sedi e delle spese connesse. Il rimborso delle spese sostenute sarà effettuato a rendiconto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Animatori socio-culturali volontari		20	20

PIANO FINANZIARIO AZIONE -7 ¹² ANNUALITA'				
N. Azione_7___ - Titolo Azione centri aggregativi_				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Animatori volontari.....	20			
Subtotale	20			
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Rimborso spese alle associazioni di volontariato.....	9		2.597,06	23.373,49
Subtotale	9		2.597,06	23.373,49
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE	9		2.597,06	23.373,49

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione_7_ - 1° ¹² Annualità centri aggregativi				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
18.665,64	4.707,85			23.373,49

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE -7 Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_7_ - Titolo Azione centri aggregativi				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Animatori	20			
Subtotale	20			
RISORSE STRUTTURALI				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Rimborso spese alle associazioni di volontariato	9		7.791,17	70.120,47
Subtotale	9		7.791,17	70.120,47
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
TOTALE	9		7.791,17	70.120,47

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione _7_ centri aggregativi

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
55.996,92	14.123,55			70.1208,47

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

x Indiretta con protocolli d'intesa fra Distretto ed associazioni . Il protocollo identificherà i compiti di ciascun partner

1 NUMERO AZIONE

8

2. TITOLO AZIONE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Coinvolgimento degli anziani in attività lavorative di tipo sociale e in tutoraggio di persone con disagio. I Comuni del Distretto selezioneranno con pubblico bando gli anziani autosufficienti disponibili ad effettuare attività di interesse pubblico per la tutela dei beni culturali ed ambientali delle città. Si cercherà soprattutto di valorizzare le singole abilità in attività di tutoraggio a favore di piccoli gruppi di persone con disagio psichico lieve da impegnare in attività socialmente utili e/o in laboratori artigianali. Si prevede di attivare in collaborazione con il DSM delle attività formative al fine di sostenere l'attività degli anziani quali tutor e dei disabili quali operatori. Gli uffici comunali interessati alle attività sociali (Musei civici, verde pubblico) e le scuole fornite di laboratori adeguati metteranno a disposizione propri dipendenti ed attrezzature. Si ritiene di poter coinvolgere n.16 anziani ogni tre mesi per un numero complessivo pari a 64 in un anno : n. 5 a Caltagirone, n. 2 a Grammichele , Vizzini e Mineo e n.1 in ciascuno degli altri 5 Comuni. Agli anziani sarà riconosciuta una borsa lavoro pari ad € 300,00

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La Consulta degli anziani ,le scuole, i servizi sociali ed altri servizi dei Comuni , quali il verde pubblico ed i Musei , il DSM elaboreranno il bando, selezioneranno gli anziani ed i disabili, monitoreranno le attività . Il distretto si occuperà di fornire le attrezzature e gli ausili per la sicurezza che si renderanno necessari, qualora i comuni non ne abbiano una sufficiente dotazione.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	9		9

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -8¹² ANNUALITA'				
N. Azione 8 - Titolo Azione Integrazione lavorativa				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Ausili ed attrezzature.....				4.173,48
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Borse lavoro agli anziani	64		300,00	19.200,00

.....				
	Subtotale	64	300,00	19.200,00
	TOTALE	64	300,00	23.373,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione_8 - ¹² Annualità attività lavorativa

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
18.665,64	4.707,85			23.373,48

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione_8 - Titolo Azione integrazione lavorativa

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>	ausili			12.520,44
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Rimborso spese agli anziani volontari	192		300,00	57.600,00
Subtotale	192		300,00	57.600,00
TOTALE	192		300,00	70.120,47

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 8 Integrazione lavorativa anziani

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
55.996,92	14.123,55			70.120,47

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta con erogazione di borsa lavoro agli anziani

AREA DIPENDENZE

1 NUMERO AZIONE

9

2. TITOLO AZIONE

EDUCATIVA TERRITORIALE E PREVENZIONE PRIMARIA

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Prevenzione del disagio giovanile attraverso una campagna di informazione realizzata mediante la partecipazione di giovani tra i 14-18 ad un bando di concorso pubblico . Dopo alcuni incontri sulla tematica delle dipendenze e degli abusi da effettuare presso le scuole e le associazioni sportive e culturali , in collaborazione con la consulta giovanile ed il Forum delle Associazioni giovanili sarà pubblicato un bando per stimolare la creatività giovanile nella elaborazione e produzione di uno spot pubblicitario e di alcuni depliant per ridimensionare l'uso di sostanze stupefacenti , dopanti ed alcolici . Nel corso di manifestazioni musicali da effettuare nei nove Comuni saranno presentati e premiati gli spots più interessanti e creativi. Le attività coinvolgeranno l'Osservatorio per la dispersione scolastica , i centri di ascolto presso le parrocchie , le scuole , il SERT distrettuale ed i servizi sociali dei Comuni . Gli organi istituzionali opereranno in collaborazione con la consulta giovanile , il Forum delle Associazioni giovanili e la consulta della famiglia. Con le risorse del PdZ saranno premiate le migliori proposte giovanili e saranno prodotti spot e depliant.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Rete di collaborazione: Comuni- Ser.t di Caltagirone ASL 3 di Catania- Scuole - ..

Destinatari: insegnanti e alunni di:

- Scuole di istruzione secondaria superiore pubbliche del distretto;
- Scuole parificate del territorio (Ist. Maria Ausiliatrice e Ist. Sacro Cuore")
- Scuole di avviamento sociale professionale (ANFE e EFAL)

Strutture e attrezzature: scuole / materiale per la realizzazione di uno spot pubblicitario in formato digitale (CD-rom o DVD) sulla prevenzione all'abuso alcolico tra i giovani. Le spese di gestione riguarderanno la produzione dei materiali, la promozione e diffusione degli stessi, la previsione di premi ai giovani talenti, l'organizzazione di feste e manifestazioni culturali , musicali e sportivi

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Figure di raccordo della rete	6		6

PIANO FINANZIARIO AZIONE -9¹² ANNUALITA'				
N. Azione 9 - Titolo Azione educativa territoriale				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Stampa e diffusione materiale informativo , convegni , premi , laboratori , animazione territoriale.....	9 iniziative			20.099,53
Subtotale	9 iniziative			20.099,53
Subtotale				
TOTALE	9 iniziative			20.099,53

ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 9 - educativa territoriale¹² Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹²	Totale
14.358,16	5.741,37			20.099,53

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione 9 - Titolo Azione educativa territoriale				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Stampa e diffusione materiale informativo, convegni, premi, laboratori, animazione territoriale	27 iniziative			60.298,60
Subtotale	27 iniziative			60.298,60
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
TOTALE	27 iniziative			60.298,60

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 9 educativa Territoriale				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
43.074,48	17.224,11			60.298,60

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

x Diretta

1 NUMERO AZIONE

10

2. TITOLO AZIONE

BORSE LAVORO

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le persone adulte con lunghe esperienze di tossicodipendenze e spesso di doppia patologia risultano emarginati e con grave difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro. Diverse esperienze effettuate nel quinquennio 2004-2009 hanno dimostrato la validità di inserire le persone con problema di dipendenza da droghe e da alcool in attività lavorative presso aziende e /o in attività socialmente utili presso beni comunali come le aree verdi . La concessione della borsa lavoro comporta l'obbligo per il beneficiario di seguire un programma di fuoruscita dalla dipendenza da concordare con il Sert . Il programma è infatti terapeutico e sociale . Il Sert avrà il compito di individuare le persone beneficiarie della borsa lavoro . Sarà costituito un gruppo di lavoro fra il Sert ed i servizi sociali dei Comuni per la valutazione ed il monitoraggio delle attività svolte. Le aziende ospitanti saranno selezionate con bando pubblico.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Rete fra istituzioni pubbliche ed aziende private

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	9		9
Equipe Ser.T	2		2

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 10¹² ANNUALITA'				
N. Azione_10__ - Titolo Azione_ borse lavoro				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale

RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Borse lavoro	9		2.233,22	20.099,33
.....				
Subtotale	9		2.233,22	20.099,33
TOTALE	9		2.233,22	20.099,33

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione <u> 10 </u> - <u> </u> borse lavoro ¹² Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
14.358,16	5.741,37			20.099,53

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione <u> 10 </u> - Titolo Azione <u> </u> borse lavoro				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				

	Subtotale			
ALTRE VOCI				
<i>Borse lavoro</i>		27	2.233,22	60.298,60
	Subtotale	27	2.233,22	60.298,60
TOTALE				
		27	2.233,22	60.298,60

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 10 borse lavoro _____

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
43.074,48	17.224,11			60.298,61

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Diretta

AREA DISABILI

1 NUMERO AZIONE

11

2. TITOLO AZIONE

Potenziamento assistenza domiciliare disabili mentali con il metodo dell'assegno servizio e dell'accreditamento di operatori qualificati

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Sostegno alla rete familiare attraverso l'attivazione e il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare ai disabili mentali per favorirne il recupero delle abilità latenti. Coinvolgimento della rete familiare nella scelta di operatori qualificati per l'assistenza igienico-personale. Tutte le attività sono state descritte all'azione 5. Il metodo è lo stesso. Gli operatori da accreditare devono possedere speciali requisiti e superare un corso di formazione prima di essere accreditati. L'azione è utile a ridurre i costi del ricovero in strutture residenziali solo ai casi di grave disabilità e per periodi limitati.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il sistema di gestione è integrato in quanto comporta un lavoro sistemico fra DSM – Comuni - famiglie – scuole e neuropsichiatria infantile. La qualità e la quantità del servizio deve essere concordato fra tutti gli attori

Gli operatori per la salute mentale e gli operatori per l'assistenza igienico personale a scuola saranno assunti dalle famiglie che riceveranno un voucher per finanziare il servizio.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori per la salute mentale	13		13
Neuropsichiatra	1 ASP UONPI		1
Medico psichiatra	2 DSM		2
Assistenti sociali	9 Comuni		9

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -11 __¹² ANNUALITA'

N. Azione_11_ - Titolo Azione Potenziamento assistenza domiciliare disabili mentali con il metodo dell'assegno servizio e dell'accredimento di operatori qualificati

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Disabili mentali beneficiari di voucher per assistenza domiciliari effettuata da operatore della riabilitazione mentale	13	11232/12	7.920,00	102.950,48
Subtotale	13	11232/12	7.920,00	102.950,48
TOTALE	13	11.232/12	7.920,00	102.950,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione_11_ Potenziamento assistenza domiciliare disabili mentali con il metodo dell'assegno servizio e dell'accredimento di operatori qualificati.¹² **Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
------	------------------	--------------------------	-------------------------------	--------

76.098,25	26.852,24		102.950,49
-----------	-----------	--	------------

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE –11 Riepilogo della Triennialità				
N. Azione_11_ - Titolo Azione Potenziamento assistenza domiciliare disabili mentali con il metodo dell'assegno servizio e dell'accreditamento di operatori qualificati				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
ALTRE VOCI				
Disabili mentali beneficiari di voucher per assistenza domiciliari effettuata da operatore della riabilitazione mentale	13	33.696 /36	23.757,80	308.851,47
Subtotale	13	33.696 /36	23.757,80	308.851,47
TOTALE	13	33.698 /36	23.757,80	308.851,47

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione_11_ Potenziamento assistenza domiciliare disabili mentali con il metodo dell'assegno servizio e dell'accreditamento di operatori qualificati				
FNPS	3 € per abitante	Partecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
228.294,750	80.556,72			308.851,47

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Mista L'innovativo servizio dell'assistenza domiciliare dei disabili mentali sarà attivato con la collaborazione di operatori per la salute mentale che saranno individuati dalle famiglie da un Albo distrettuale di accreditamento. Il medico del DSM e le assistenti sociali dei Comuni elaboreranno dei piani personalizzati di fuoriuscita di disabili mentali dalle case famiglia prevedendo un servizio di assistenza domiciliare ed attività di inclusione sociale presso centri diurni e/o centri di aggregazione.

1 NUMERO AZIONE

12

2. TITOLO AZIONE

PROGETTI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E BORSE LAVORO

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Attività di inclusione socio-lavorativa

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Comune- Privato sociale- ASP (DSM)

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Medico	Asp 4		4
Assistente sociale	Asp 3 – Comune 9		12

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - ¹² ANNUALITA'				
N. Azione <u>12</u> - Titolo Azione PROGETTI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E BORSE LAVORO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)	12	7.200/12	2.589,94	31.079,39
.....				
Subtotale	12	7.200/12	2.589,94	31.079,39
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
.....				
Subtotale				
TOTALE	12	7.200/12	2.390,72	31.079,39

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 12 PROGETTI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E BORSE LAVORO ¹²				
Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹²	Totale
22.973,05	8.106,03			31.079,09

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_12_ Titolo Azione				
PROGETTI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E BORSE LAVORO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
.....	13	21.600/30	7.172,16/30	93.238,16
Subtotale	13	21.600/30	7.172,16/30	93.238,16
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
.....				
Subtotale				
TOTALE	13	21.600/30	7.172,16/30	93.238,16

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 12				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
68.919,17	24.318,99			93.238,16

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- DIRETTA

1. NUMERO AZIONE

13

2. TITOLO AZIONE

ISTITUZIONE DI CENTRI DIURNI SOCIALI (DISABILITA' PSICHICA)

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

- Laboratorio di falegnameria
- Laboratorio di pittura
- Laboratorio di ricamo
- Laboratorio di cucina
- Laboratorio di lettura
- Corsi di alfabetizzazione PC

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Comune- DSM- A.I.D.E- Scuole (centro EDA)
Coop. sociali
Associazioni di volontariato

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori della riabilitazioni		X	6
Infermiere	ASL		1
Assistente sociale	Ente locale		1
Medico	ASL (DSM)		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - _13_¹² ANNUALITA'				
N. Azione _13_ - Titolo Azione centro diurno				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatori	3	22.464/12	16.738,77	50.216,32
.....				
Subtotale	3	22.464/12	16.738,77	50.216,32
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Affitto locali	1		10.000,00	10.000,00
Subtotale	1		10.000,00	10.000,00
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
.TOTALE		22.464/12	26.738,77	60.216,32

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione** ___ - 13¹² **Annualità Centro diurno sociale**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
44.510,29	15.706,00			180.648,97

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità**N. Azione** ___ 13___ - **Titolo Azione Centro diurno**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
operatori	3	22.464/12	16.738,77	150.216,32
Subtotale	3	22.464/12	16.738,77	150.216,32
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Affitto locali.....	1		30.000,00	30.000,00
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE			46.738,77	180.648,97

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione** 13___ **centro diurno**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
133.530,88	47.118,09			180.648,97

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- X gestione in convenzione a coop sociale ...

AREA IMMIGRATI

1 NUMERO AZIONE

14

2. TITOLO AZIONE

SPORTELLO IMMIGRATI- OSSERVATORIO SULL'IMMIGRAZIONE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

- Saranno attivati sportelli informativi per gli immigrati in 4 città: Caltagirone, Mirabella Imbaccari, Vizzini e Licodia Eubea. Attraverso una pubblica selezione saranno individuati n. 4 mediatori culturali che opereranno in collaborazione con gli uffici di cittadinanza dei rispettivi Comuni per circa 8 ore settimanali. Periodicamente, a secondo del bisogno evidenziato dagli altri Comuni del Distretto, potranno spostarsi presso i rispettivi uffici di cittadinanza. Gli operatori svolgeranno le seguenti attività:
- osservazione e monitoraggio del fenomeno immigrazione nel Distretto;
- attività di informazione attraverso la realizzazione di guide tradotte in lingue diverse;
- facilitazione, attraverso il coordinamento con la Rete, delle procedure burocratiche, della veicolazione delle informazioni e del sostegno legale che alcuni professionisti volontariamente potranno offrire.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione: Comuni- Prefetture, Questure, Associazioni di volontariato- mediatori. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato la difficoltà dei Comuni a far fronte non solo all'emergenza flussi, soprattutto di minori stranieri non accompagnati, ma soprattutto a tessere rapporti stabili e corretti con le altre istituzioni che si occupano del problema. I mediatori culturali saranno i referenti delle diverse Istituzioni ed opereranno per la redazione di protocolli operativi utili a snellire le procedure.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Mediatori culturali		4	4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

PIANO FINANZIARIO AZIONE 14 _ 1 ANNUALITA'				
SPORTELLO IMMIGRATI- OSSERVATORIO SULL'IMMIGRAZIONE				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Mediatori Culturali	4	1.800/12	6.434,26	25.737,06
Subtotale	4	1.800/12	6.434,26	25.737,06
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
TOTALE	4	1.800/12	6.434,26	25.737,06

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento. Azione -				
14 ¹² Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹²	Totale
19.024,00	6.713,06			25.737,06

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennialità				
N. Azione_14 - "Sportello Immigrati e Osservatorio"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale

RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
MEDIATORI CULTURALI	4	1.800/12	19.302,78	77.211,18
Subtotale	4	1.800/12	19.302,78	77.211,18
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
totale	4	1.800/12	19.302,78	77.211,18

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 14 - ¹² Triennialità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
57.072,00	20.139,18			77.211,18

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- La gestione è diretta - Il servizio verrà organizzato e coordinato dai Comuni del Distretto e gestito dai mediatori culturali in convenzione

1 NUMERO AZIONE

15

2. TITOLO AZIONE

Assistenza abitativa

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

- Uno dei più gravi problemi che vivono gli immigrati con regolare permesso di soggiorno, dopo la necessità del lavoro, riguarda la possibilità di un alloggio dignitoso. Le famiglie più povere possono essere sostenute attraverso un contributo volto al pagamento degli affitti. Ciò spingerà gli immigrati a chiedere un contratto registrato e faciliterà l'emersione degli affitti in nero. Attraverso un accordo con le agenzie immobiliari potrebbero essere

individuati immobili da affittare con canone calmierato . Le famiglie beneficiarie usufruirebbero di un contributo da parte dei Comuni.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione: Comuni- associazioni di volontariato --- , comunità degli immigrati , Agenzie immobiliari

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	9		9

ALLEGATO N. 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE 15 _/ ANNUALITA'				
Assistenza abitativa				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es. : responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				

Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Contributi assistenziali finalizzati alla regolare locazione	19		613,50	11.654,84
Subtotale	19		613,50	11.654,84
TOTALE	19		613,50	11.654,84

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 15 - |¹² Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
8.614,96	3.039,88			11.654,84

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione_15_ -assistenza abitativa

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Contributi assistenziali finalizzati alla regolare locazione	57		613,50	34.964,52
Subtotale	57		613,50	34.964,52
TOTALE	57		613,50	34.964,52

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 15 - ¹² Triennialità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
25.844,88	9.119,64			34.964,52

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Gestione diretta Il servizio verrà organizzato, coordinato e gestito dai Comuni del Distretto

1 NUMERO AZIONE

16

2. TITOLO AZIONE

ANIMAZIONE TERRITORIALE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Diverse associazioni di volontariato attive nel Distretto collaboreranno per realizzare spazi interculturali utili a facilitare l'integrazione fra residenti ed immigrati. L'esperienza dimostra che la conoscenza delle diverse culture favorisce la convivenza civile. I Comuni metteranno a disposizione i locali, pagheranno le utenze e rimborseranno alle Associazioni le spese sostenute per l'organizzazione delle attività, previa rendicontazione. Le associazioni potranno rendicontare anche le spese sostenute per eventuali prestazioni da terzi. Trattasi del potenziamento di servizi ed attività già avviate negli anni precedenti con i fondi del Piano di Zona nei nove Comuni. Non è utile attivare un solo centro di aggregazione a livello distrettuale, in quanto gli immigrati avrebbero troppa difficoltà a fruirlo e sentirlo come proprio. Infatti sono gli immigrati i veri gestori dei centri, le Associazioni li sostengono nei rapporti di integrazione con le comunità locali e con le comunità di diversa etnia. Le Associazioni svolgono anche un ruolo di mediazione con le comunità locali attraverso l'organizzazione di manifestazioni multiculturali ed interetniche. Si prevede di organizzare due eventi distrettuali di formazione ed integrazione.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione: Comuni- associazioni di volontariato –comunità di immigrati- Organizzazioni sindacali – scuole. I Comuni mettono a disposizione i locali , le utenze ed i laboratori ; le scuole organizzano attività formative di alfabetizzazione linguistica ; le Organizzazioni sindacali organizzano attività formative sui diritti dei lavoratori ; le associazioni di volontariato organizzano le attività di socializzazione ed integrazione culturale. Il programma viene approvato dal distretto all’inizio di ogni anno . Il Distretto rimborsa alle associazione le spese sostenute per la gestione dei centri e per l’organizzazione delle attività , previa presentazione di regolare rendiconto .Gli animatori presteranno attività in forma gratuita.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all’interno dell’azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Animatori volontari			18

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE 16 _ ANNUALITA'				
ANIMAZIONE TERRITORIALE				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Rimborso spese alle associazioni di volontariato	9		1.241,07	11.170,10
Subtotale	9		1.241,07	11.170,10
TOTALE	9		1.241,07	11.170,10

Ripartizione del costo totale dell’azione per fonte di finanziamento

N. Azione - 16¹² Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
8.256,57	2.913,53			11.170,10

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_16 - "ANIMAZIONE TERRITORIALE "				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es. : cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Rimborso spese alle associazioni di volontariato	9		3.723,21	33.510,30
subtotale	9		3.723,21	33.510,30

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione - 16¹² Triennalità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹²	Totale
24.769,71	8.740,59			33.510,30

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

INDIRETTA:

I centri saranno autogestiti dagli immigrati. Le attività di animazione verranno programmate ed organizzate dalle Associazioni di volontariato del Distretto

AREA FAMIGLIA , MINORI E GIOVANI

1 NUMERO AZIONE

17

2. TITOLO AZIONE

ATTIVAZIONE O POTENZIAMENTO EDUCATIVA FAMILIARE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Le politiche di sostegno ai minori richiedono una forte attenzione alle famiglie ed al loro ruolo educativo .Spesso le limitate capacità genitoriali producono difficoltà di inserimento sociale dei minori. Si ritiene quindi di formare un albo distrettuale per l'accreditamento di educatori da poter affiancare ai genitori in difficoltà , dopo la partecipazione degli stessi ad un breve corso di aggiornamento formativo . La formazione dell'albo viene preceduta da avviso pubblico per informare gli operatori. La valutazione del bisogno familiare viene effettuata da un gruppo di operatori costituito da assistenti sociali dei Comuni e delle Asp , dai referenti dell'osservatorio sulla dispersione scolastica, e dagli operatori del Tribunale per i minori. Lo stesso gruppo di lavoro avrà il compito di monitorare i risultati dell'attività ed il processo di partecipazione delle famiglie. Le procedure per la redazione dell'Albo sono le stesse di quelle già descritte per gli assistenti domiciliari. Una equipe multidisciplinare costituita da operatori della neuropsichiatria , da un pediatra , dal referente scolastico e dall'assistente sociale di ciascun Comune valuterà i curricula degli educatori accreditati ed individuerà insieme alle famiglie quello più adatto ad affiancarle nel progetto educativo. La stessa equipe monitorerà e valuterà il lavoro svolto ed i risultati ottenuti. Un educatore selezionato con pubblico concorso provvederà alla elaborazione dei dati ed alla redazione di un rapporto finale sui risultati conseguiti.

3 DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La rete è costituita da Comuni – Famiglie - ASP (Consultorio familiare e neuropsichiatria) – Osservatorio sulla dispersione scolastica – Tribunale dei Minori . Le famiglie riceveranno un voucher mensile e provvederanno a sottoscrivere contratto con l'educatore e programma educativo predisposto dalla equipe psico-pedagogica . Il rapporto educatore –famiglia è di un operatore –una famiglia.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T. M., Scuole ...)	In convenzione	Totale
Educatori			16
Assistenti sociali referenti	9		9
Psicologo	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

PIANO FINANZIARIO AZIONE -17 ANNUALITA'**N. Azione17 - Titolo Azione ATTIVAZIONE O POTENZIAMENTO EDUCATIVA FAMILIARE**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Cancelleria e materiali per i laboratori.				511,79
Subtotale				511,79
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Famiglie beneficiarie di voucher annuo	16	6.912/12	6.300,00	100.800,00
Subtotale	16	6.912/12	6.300,00	100.800,00
TOTALE	16	6.912/12	6.300,00	101.311,79

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione - 17 ¹² Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
74.079,56	27.232,23			101.311,79

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione 17 Titolo Azione ATTIVAZIONE O POTENZIAMENTO EDUCATIVA FAMILIARE				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Cancelleria e materiale per i laboratori.....				1.535,38
Subtotale				1.535,38
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Famiglie beneficiarie di voucher.....	16	20.736/36	18.900,00	302.400,00
Subtotale	16	20.736/36	18.900,00	302.400,00
TOTALE	16	20.736/36	18.900,00	303.935,38

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento N. Azione 17				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
222.238,69	81.696,69			303.935,38

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

4 X indiretta . Le famiglie sceglieranno l'educatore da albo di accreditamento distrettuale
...

1 NUMERO AZIONE

18

2. TITOLO AZIONE

SOSTEGNO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ...)

-Attraverso avviso pubblico distrettuale sarà costituito un Albo di operatori in grado di sostenere i minori nell'attività di recupero scolastico. Le famiglie con ISEE inferiore ad € 5.500,00 riceveranno un contributo pari al 100% del costo per sostenere i figli studenti fino alla terza media nel recupero scolastico. Il bisogno scolastico sarà rilevato dagli insegnanti che insieme agli assistenti sociali predisporranno un piano di recupero. Le attività saranno monitorate e valutate da un gruppo di lavoro costituito dagli insegnanti e dagli assistenti sociali. Le scuole metteranno a disposizione i locali. Le ore di recupero potranno variare da 6 a 10 settimanali. Il bando per l'accreditamento degli operatori pubblicizzerà il sistema ed i requisiti richiesti. Un educatore, lo stesso che si occuperà dei progetti relativi alle famiglie con educatore provvederà alla valutazione dei dati e in collaborazione con le scuole e gli assistenti sociali redigerà uno studio finale.

4 . DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La rete sarà costituita dagli assistenti sociali dei Comuni, dalla consulta delle famiglie, dai referenti scolastici. Le scuole metteranno a disposizione i locali, la custodia degli stessi ed un insegnante referente che collaborerà con gli operatori accreditati. Le famiglie sottoscriveranno regolare contratto di assunzione e programma di attività predisposto dall'educatore distrettuale. Periodicamente sarà svolta attività formativa ed informativa degli operatori e delle famiglie. Il rapporto è di un operatore per due bambini. Le famiglie riceveranno un voucher come contributo per il pagamento del servizio.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
operatori accreditati dai Comuni			39
Assistenti sociali referenti	9		9

5. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -18 ANNUALITA'				
SOSTEGNO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				
.....				

	Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>					
.....					
	Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>					
.....					
	Subtotale				
ALTRO					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>					
Materiali di consumo					
					511,79
	Famiglie beneficiarie di voucher	78	12.480,00	1.292,31	100.800,00
	subtotale	78	12.480,00	1.292,31	101.311,79
	TOTALE	78	12.480,00	1.292,31	101.311,79

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione _ - 18 ¹² **Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
74.079,56	27.232,23			101.311,79

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

Azione N. 18 SOSTEGNO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
	39	37.440/276	7.680,00	302.400,00
	Subtotale	39	37.440/27	7.680,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
	Subtotale			
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
	Subtotale			
SPESE DI GESTIONE				

<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Cancelleria e materiale di consumo				1.535,38
Subtotale				1.535,38
ALTRE VOCI				
Famiglie beneficiarie di voucher	234	37.440/276	1.292,31	302.400,00
subtotale	234	37.440/276	1.292,31	302.400,00
TOTALE	234	37.440/276	1.292,31	303.935,38

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 18 Sostegno alla frequenza scolastica

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
222.238,69	81.996,66			303.935,38

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

5 INDIRETTA attraverso il sistema dell'assegno di servizio o voucher

1 NUMERO AZIONE

19

2. TITOLO AZIONE

POTENZIAMENTO CENTRI DI AGGREGAZIONE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ...)

Le famiglie del Distretto hanno usufruito nel periodo di gestione del PdZ 2004-2007 e nei due anni del riequilibrio di servizi come i centri di aggregazione che nei singoli Comuni hanno costituito luoghi di confronto e di predisposizione di piani e politiche per le famiglie. In ogni Comune singole associazioni hanno volontariamente organizzato i momenti di confronto e di partecipazione oltre che attività di formazione e laboratori. L'esperienza positiva ha indotto il Comitato dei Sindaci a riproporre l'attività che con utilizzo limitato di fondi ha permesso di aiutare le famiglie anche ad uscire dall'isolamento. I centri saranno quindi potenziati e la collaborazione di associazioni permetterà di organizzare le seguenti attività di animazione :

- Laboratori di modellismo per la realizzazione di presepi e plastici raffiguranti i beni monumentali della città.
- Laboratori per orientamenti post-diploma o istruzione secondaria
- Laboratori di formazione professionale (consulenza e supporto allo sviluppo dell'imprenditoria femminile)
- laboratori di recupero scolastico.

Saranno gli stessi giovani coinvolti direttamente nelle attività a sostenere i vari laboratori

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Affidamento ad associazioni di volontariato della gestione di centri di aggregazione per minori e famiglie nei nove Comuni . Le Associazioni sottoscriveranno apposito protocollo d'intesa ove sono indicati: oggetto delle attività; disponibilità di volontari, apertura e chiusura dei centri e obbligo di rendicontazione delle spese da rimborsare. A presentazione di rendiconto l'associazione riceverà il rimborso delle spese sostenute. Il Distretto selezionerà n.9 animatori che ,con contratto a progetto, coordineranno i laboratori.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T. M., Scuole ...)	In convenzione	Totale
Personale amministrativo	9		9
Volontari delle associazioni	40		40
Animatori		x	9

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -19 ANNUALITA'				
CENTRI DI AGGREGAZIONE				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Animatori in convenzione	9	1236/12	3.200,00	28.800,00
Subtotale	9	1236/12	3.200,00	28.800,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI rimborso spese alle associazioni				4.185,23
subtotale				4.185,23
TOTALE	9	1236/12	3. 200,00	32.985,23

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione - 19 Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
24.118,93	8.866,30			32.985,23

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

Azione N. 19 POTENZIAMENTO CENTRI DI AGGREGAZIONE

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Animatori in convenzione.....	9		9.600,00	86.400,00
Subtotale	9		9.600,00	86.400,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Rimborso spese alle associazioni				12.555,71
.....				
Subtotale				12.555,71
TOTALE	9		9.600,00	98.955,71

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 19_ Centri di Aggregazione

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
72.356,81	26.598,90			98.955,71

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- 2 La gestione è mista. Il Distretto mette a disposizione i locali e gli animatori; le associazioni i volontari ed i materiali per i laboratori.

2. NUMERO AZIONE

20

2. TITOLO AZIONE

POTENZIAMENTO UFFICIO DI CITTADINANZA

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ...)

Gli uffici di cittadinanza dei 9 comuni saranno messi in rete con gli altri servizi presenti sul territorio:

- osservatorio sulla dispersione scolastica;
- osservatorio sulle povertà;
- centri di ascolto scolastici e parrocchiali;
- consultori familiari;
- UONPI;
- associazioni di volontariato;

Inoltre, saranno potenziati con la presenza di:

- esperto in progettazione con fondi comunitari;
- psicologo
- pedagogista coordinatore

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Tutti gli Enti metteranno a disposizione un operatore per le relazioni di front-office e back-office.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Sociologo responsabile servizio	2		2
Psicologo	3	1	4
Educatore		1	1
Assistente sociale	10		10
Esperto di progettazione		1	1
Amministrativo contabile	1		1
Operatore di microcredito		3	3
Mediatore culturale		4	4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 20¹² ANNUALITA'

N. Azione_20__ - Titolo Azione_____ POTENZIAMENTO UFFICIO DI CITTADINANZA

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
EDUCATORE	1	418/12	4181,24	4.181,4
PROGETTISTA	1	200/12	4181,24	4181,24
Responsabile ufficio sociologo	1	200/12	1000,00	1.000,00
Assistenti sociali	10	1000/12	1.500,00	15.000,00
AMMINISTRATIVO	1	400/12	1.500,00	1.500,00
Subtotale	14	2218/12	12.362,48	25.862,48
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Postazioni di lavoro	2		1.500,00	3.000,00
Subtotale	2		1.500,00	3.000,00
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Utenze,cancelleria, materiale informativo			4.000,00	4.000,00
Subtotale			4.000,00	4.000,00
ALTRE VOCI				
TOTALE	162	2218/12	17.862,48	32.862,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione__ - 20¹² Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹²	Totale
7179,08	1183,41		24.449,99	32.862,48

PIANO FINANZIARIO AZIONE –20 Riepilogo della Triennalità				
N. Azione _20_ - Titolo Azione POTENZIAMENTO UFFICIO DI CITTADINANZA _				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
EDUCATORE	1	1254/36	12.543,72	12.543,72
PROGETTISTA	1	600/36	12.543,72	12.543,72
Responsabile ufficio sociologo	1	600/36	3.000,00	3.000,00
Assistenti sociali	10	3000/36	4.500,00	45.000,00
AMMINISTRATIVO	1	1200/36	4.500,00	4.500,00
Subtotale	14			
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Postazioni di lavoro	2		1.500,00	3.000,00
Subtotale	2		1.500,00	3.000,00
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Utenze, cancelleria, materiale informativo			6.000,00	6.000,00
Subtotale			6.000,00	6.000,00
TOTALE	16		44.587,44	86.587,44

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _20_				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹²	Totale
21.537,24	3.550,23		61.499,97	86.587,44

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE AZIONI
AREA POVERTA'
<i>N. Azione -1 Titolo Azione</i> _POTENZIAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'
<i>N. Azione -2 Titolo Azione</i> OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE
<i>N. Azione - 3 Titolo Azione</i> GRUPPI DI MUTUO-AIUTO
<i>N. Azione - 4 Titolo Azione</i> OPERATORI DI MICROCREDITO
AREA ANZIANI
<i>N. Azione - 5 Titolo Azione</i> ASSISTENZA DOMICILIARE CON IL SISTEMA DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO CON ACCREDITAMENTO DI OPERATORI
<i>N. Azione - 6 Titolo Azione</i> RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI
<i>N. Azione - 7 Titolo Azione</i> CENTRI AGGREGATIVI
<i>N. Azione - 8 Titolo Azione</i> INTEGRAZIONE LAVORATIVA
AREA DIPENDENZE
<i>N. Azione - 9 Titolo Azione</i> EDUCATIVA TERRITORIALE E PREVENZIONE PRIMARIA
<i>N. Azione - 10 Titolo Azione</i> BORSE LAVORO
AREA DISABILI
<i>N. Azione - 11 Titolo Azione</i> POTENZIAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI MENTALI CON IL METODO DELL'ASSEGNO SERVIZIO E DELL'ACCREDITAMENTO DI OPERATORI QUALIFICATI
<i>N. Azione - 12 Titolo Azione</i> PROGETTI DI SVILUPPO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E BORSE LAVORO
<i>N. Azione - 13 Titolo Azione</i> ISTITUZIONE DI CENTRI DIURNI SOCIALI (DISABILITA' PSICHICA)
AREA IMMIGRATI
<i>N. Azione - 14 Titolo Azione</i> SPORTELLO IMMIGRATI- OSSERVATORIO SULL'IMMIGRAZIONE
<i>N. Azione - 15 Titolo Azione</i> ASSISTENZA ABITATIVA
<i>N. Azione - 16 Titolo Azione</i> ANIMAZIONE TERRITORIALE
AREA FAMIGLIA , MINORI E GIOVANI
<i>N. Azione - 17 Titolo Azione</i> ATTIVAZIONE O POTENZIAMENTO EDUCATIVA FAMILIARE
<i>N. Azione - 18 Titolo Azione</i> SOSTEGNO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA
<i>N. Azione - 19 Titolo Azione</i> POTENZIAMENTO CENTRI DI AGGREGAZIONE
AZIONI DI SISTEMA
<i>N. Azione - 20 Titolo Azione</i> POTENZIAMENTO UFFICIO DI CITTADINANZA

